



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E  
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

*Camera dell'Economia*

# LA PROVINCIA DI BOLOGNA

## Caratteristiche strutturali

**Aggiornamento con i dati disponibili a  
maggio 2012**



**UFFICIO STATISTICA**



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E  
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

***Camera dell'Economia***

A cura di:

*Alessandro De Felice*

Ufficio Statistica e Studi

Piazza Mercanzia, 4

40125 - Bologna

Tel. 051/6093445

Fax 051/6093467

E-mail: *statistica@bo.camcom.it*

Sito Web Camera di Commercio: *www.bo.camcom.gov.it*

Sito Web Ufficio Statistica (Rete Starnet):

*www.starnet.unioncamere.it* - Area Territoriale Bologna

MAGGIO 2012

## SOMMARIO

<b>1. CARATTERI GEOGRAFICI ED AMMINISTRATIVI .....</b>	<b>5</b>
<b>2. POPOLAZIONE RESIDENTE.....</b>	<b>8</b>
<b>3. POPOLAZIONE STRANIERA.....</b>	<b>11</b>
<b>4. FORZE DI LAVORO .....</b>	<b>14</b>
<b>5. INFRASTRUTTURE.....</b>	<b>15</b>
<b>6. CONTI ECONOMICI PROVINCIALI.....</b>	<b>17</b>
<b>7. AGRICOLTURA .....</b>	<b>19</b>
<b>8. INDUSTRIA .....</b>	<b>21</b>
<b>9. ARTIGIANATO .....</b>	<b>23</b>
<b>10. COOPERAZIONE .....</b>	<b>25</b>
<b>11. TURISMO .....</b>	<b>27</b>
<b>12. FIERE .....</b>	<b>29</b>



## 1. CARATTERI GEOGRAFICI E AMMINISTRATIVI

La provincia di Bologna si estende su una superficie territoriale di 3.702 kmq. (pari al 16,7% della superficie dell'Emilia Romagna), di cui la parte prevalente è costituita dalla pianura con il 43%; segue la zona collinare con il 36%, mentre il 21% viene classificata di montagna.

Confina a nord con la provincia di Ferrara, a est con la provincia di Ravenna, a sud con la Toscana (province di Firenze, Prato e Pistoia) e a ovest con la provincia di Modena.

Il suo territorio è attraversato dai fiumi Reno, Savena, Idice e Santerno e dai torrenti Samoggia, Setta e Sillaro.

La provincia di Bologna è costituita da 60 comuni: al 31/12/2011 sul territorio esistono otto tra Associazioni, Unioni e Comunità Montane che interessano 54 comuni (figura 1 e tavola 1).



Figura 1. Associazioni Intercomunali, Unioni di Comuni e Comunità Montane della Provincia di Bologna al 31/12/2011.

**Tavola 1. Associazioni Intercomunali, Unioni di Comuni e Comunità Montane della provincia di Bologna al 31/12/2011**

<b>COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE</b>	Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro, Vergato
<b>UNIONE MONTANA VALLI SAVENA IDICE</b>	Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Pianoro
<b>UNIONE VALLE DEL SAMOGGIA</b>	Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Savigno.
<b>NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE</b>	Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina e Mordano
<b>UNIONE RENO GALLIERA</b>	Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale
<b>ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE VALLE DELL'IDICE</b>	Castenaso, Ozzano dell'Emilia, San Lazzaro di Savena
<b>UNIONE TERRE DI PIANURA</b>	Baricella, Budrio, Granarolo dell'Emilia, Minerbio
<b>UNIONE TERRE D'ACQUA</b>	Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese
<b>COMUNI NON ASSOCIATI</b>	<i>Bologna, Casalecchio di Reno, Malalbergo, Molinella, Sasso Marconi, Zola Predosa</i>

Le **Comunità Montane**, istituite con la Legge 1102/71 per attivare il principio costituzionale del "sostegno alla montagna", sono definite dall'art.27 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "**Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali**" (che ha abrogato la L.142/90), come "... unioni di comuni, enti locali costituiti fra comuni montani e parzialmente montani, anche appartenenti a province diverse, per la valorizzazione delle zone montane per l'esercizio di funzioni proprie, di funzioni conferite e per l'esercizio associato delle funzioni comunali".

Successivamente la Legge regionale 26 aprile 2001 n.11 dell'Emilia Romagna ha disciplinato due forme associative tra comuni: le **Comunità Montane** (art.2: "... Unioni di Comuni, enti locali costituiti con decreto del Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267") e le **Associazioni Intercomunali** (art.8: "finalizzate alla gestione associata di una pluralità di funzioni e servizi propri dei Comuni ...[omissis]... costituite fra Comuni tra loro confinanti e non ricompresi nel territorio di altra Associazione intercomunale, non hanno personalità giuridica ed operano tramite convenzioni dotate di uffici comuni, ai sensi del comma 4 dell'art. 30 del D. Lgs. n. 267 del 2000. ...[omissis]... l'Associazione può essere costituita anche tra Comuni non confinanti quando la continuità territoriale sia interrotta da parti del territorio di un Comune con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti").

La Legge regionale 24 marzo 2004 n.6 dell'Emilia Romagna oltre a modificare ulteriormente la normativa sulle Comunità Montane, ha istituito il **Nuovo Circondario Imolese**, ente pubblico formato dai comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel Del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina e Mordano. Esso "... rappresenta una forma speciale di cooperazione finalizzata all'esercizio associato di funzioni comunali ed al decentramento di funzioni provinciali nonché all'esercizio di funzioni eventualmente conferite dalla Regione."

Il processo di riordino è culminato nella Legge regionale dell'Emilia Romagna n.10 del 30 giugno 2008 "**Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni**", (parzialmente modificata dall'art.38 della Legge regionale n.22 del 19 dicembre 2008 "**Legge Finanziaria Regionale 2009**") che riduce a nove il numero di Comunità Montane regionali attraverso accorpamenti, scioglimenti ed eventuali trasformazioni in Unioni comunali.

Delle quattro comunità montane presenti nella provincia di Bologna:

- ⇒ la **C.M. Alta e Media Valle del Reno** (Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Porretta Terme, e Vergato) resta come nuova comunità montana con la nuova denominazione di **C.M. dell'Appennino Bolognese**, con l'inclusione di tre comuni (Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Castiglione dei Pepoli) provenienti dalla soppressa C.M. Cinque Valli Bolognesi;
- ⇒ la **C.M. Cinque Valli Bolognesi** è soppressa: tre comuni (Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Castiglione dei Pepoli) hanno aderito alla C.M. dell'Appennino Bolognese, Sasso Marconi ha scelto per ora di non aderire ad alcuna unione e gli altri quattro (Loiano, Monghidoro, Montezemolo e Pianoro) hanno costituito l'**Unione Montana Valli Savena Idice**;
- ⇒ la **C.M. Valle del Samoggia** (Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio, Monte San Pietro e Savigno) è soppressa con subentro di una Unione esattamente coincidente denominata **Unione Valle del Samoggia**;
- ⇒ la **C.M. Valle del Santerno** è soppressa con subentro del **Nuovo Circondario Imolese**.

## 2. POPOLAZIONE RESIDENTE

La popolazione della provincia di Bologna al 31/12/2010 ammontava a 991.924 abitanti (con un aumento dello 0,8% rispetto al 31/12/2009) di cui il 38,3% (pari a 380.181 abitanti, in aumento dello 0,8% rispetto al 31/12/2009) concentrati nel capoluogo (**tavola 2**).

**Tavola 2. Movimenti anagrafici. Anno 2010. Provincia e Comune di Bologna.**

TERRITORIO	MOVIMENTI NATURALI 2010								
	NATI VIVI			MORTI			SALDO NATURALE		
	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale
PROVINCIA DI BOLOGNA	+4.541	+4.198	+8.739	+5.280	+5.766	+11.046	-739	-1.568	-2.307
COMUNE DI BOLOGNA	+1.608	+1.516	+3.124	+2.151	+2.510	+4.661	-543	-994	-1.537

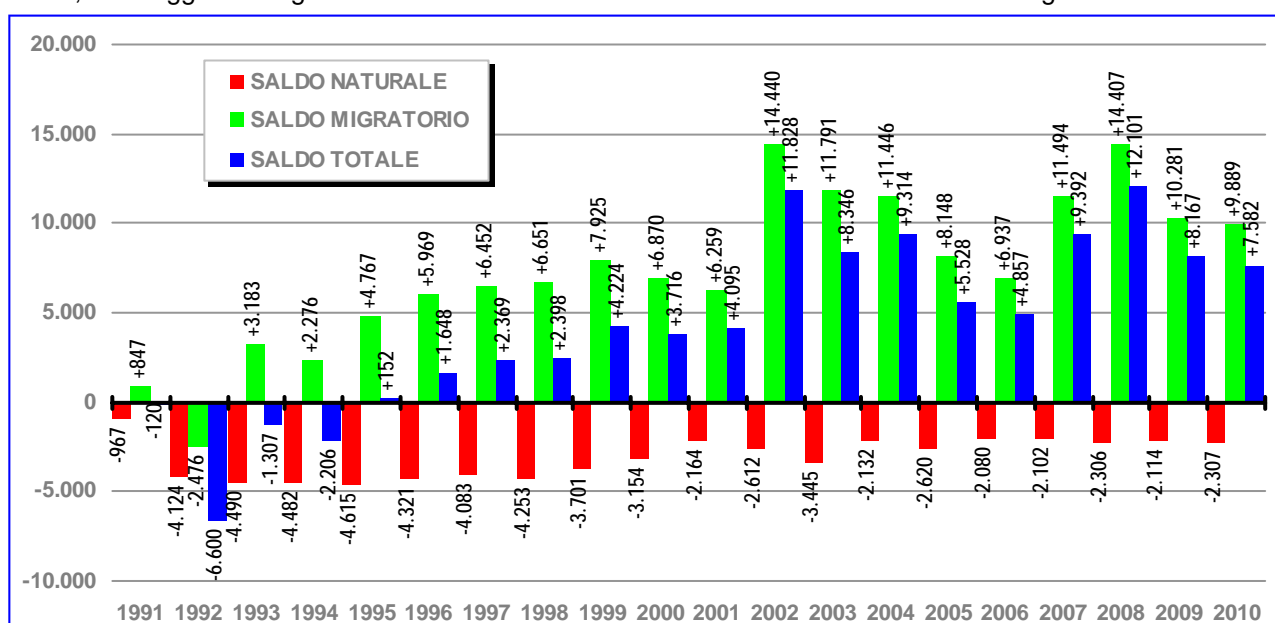
TERRITORIO	MOVIMENTI MIGRATORI 2010								
	ISCRITTI			CANCELLATI			SALDO MIGRATORIO		
	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale
PROVINCIA DI BOLOGNA	+21.210	+22.856	+44.066	+17.564	+16.613	+34.177	+3.646	+6.243	+9.889
COMUNE DI BOLOGNA	+8.245	+8.782	+17.027	+6.571	+5.958	+12.529	+1.674	+2.824	+4.498

TERRITORIO	SALDO TOTALE			POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31/12/10			Numero di Famiglie	Componenti per famiglia	Densità popolazione (Ab/Kmq)
	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale			
PROVINCIA DI BOLOGNA	+2.907	+4.675	+7.582	477.032	514.892	991.924	473.798	2,1	267,9
COMUNE DI BOLOGNA	+1.131	+1.830	+2.961	177.891	202.290	380.181	202.684	1,9	2.701,5

Fonte: Istat

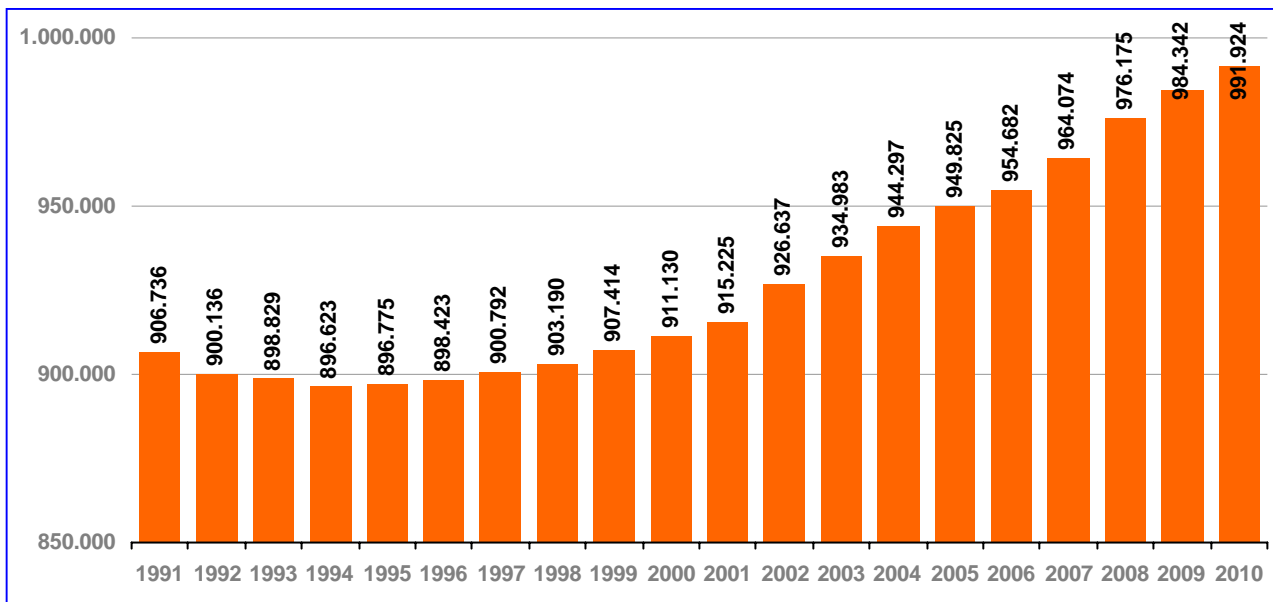
L'Istat, per eliminare la discontinuità che si viene a determinare nella serie storica della popolazione con ogni censimento della popolazione, ha ricostruito la popolazione residente tra i censimenti del 1991 e 2001. Nel **grafico 1** è riportata la ricostruzione dei saldi anagrafici nella provincia di Bologna dal 1991 al 2001, con l'aggiunta degli anni dal 2002 al 2010 rilevati dall'Istat direttamente dalle anagrafi comunali.



**Grafico 1. Saldi anagrafici. Anni 1991-2010. Provincia di Bologna**  
(Fonte: Istat)

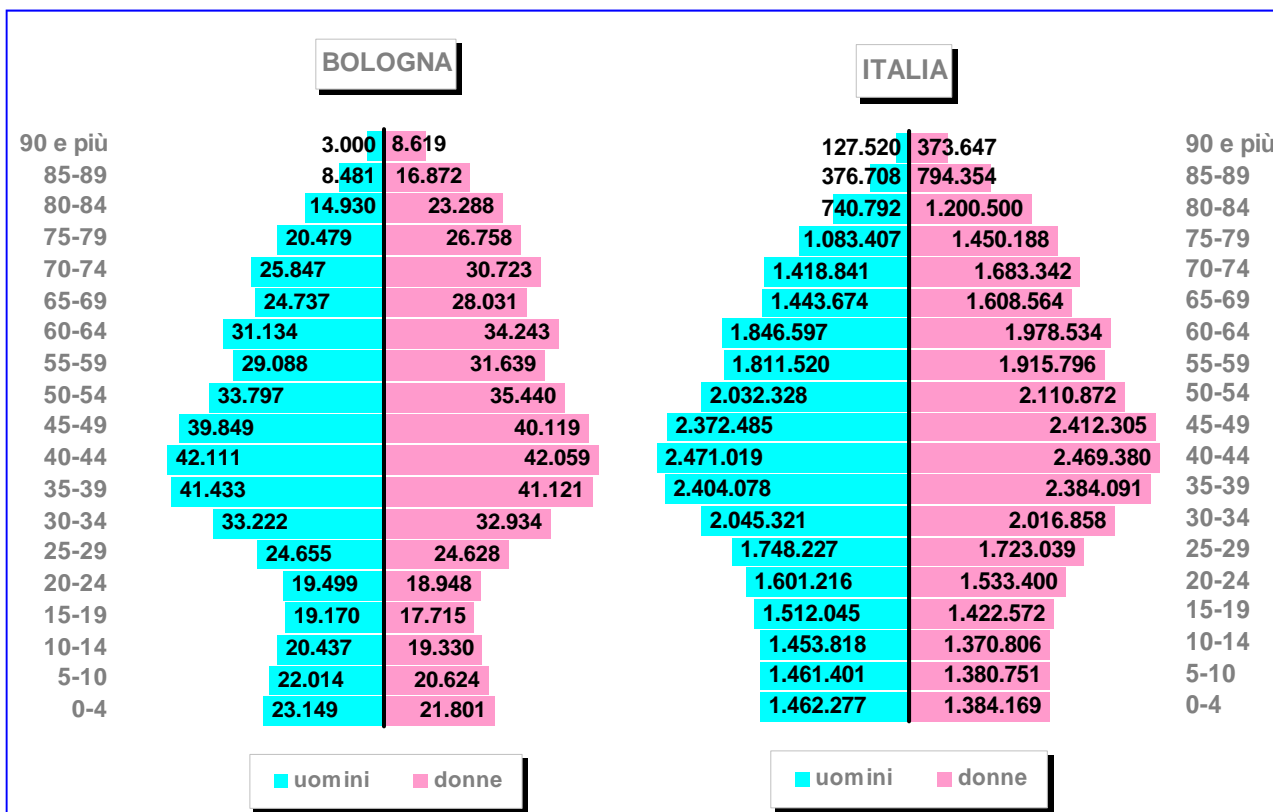


A partire dal 1995 si rileva, in controtendenza rispetto gli anni precedenti, un progressivo aumento della popolazione provinciale residente (**grafico 2**), frutto in maggior parte del saldo migratorio positivo ma anche dell'aumento del numero dei nati che, a fronte di un numero di morti quasi costante, fa sì che il saldo naturale pur restando negativo, diminuisca in valore assoluto.



**Grafico 2. Popolazione residente al 31 dicembre. Anni 1991-2010. Provincia di Bologna.**  
 (Fonte: Istat)

Questo aumento dei nati negli ultimi quindici anni si nota anche dalla piramide delle età (**grafico 3**), che mette in corrispondenza il genere e la classe di età della popolazione residente (all'1/1/2011): si vede infatti, a differenza della piramide nazionale, che le classi alla base tendono ad allargarsi.



**Grafico 3. Piramide delle età della popolazione residente all'1.1.2011. Provincia di Bologna ed Italia.**  
 (Fonte: Istat)

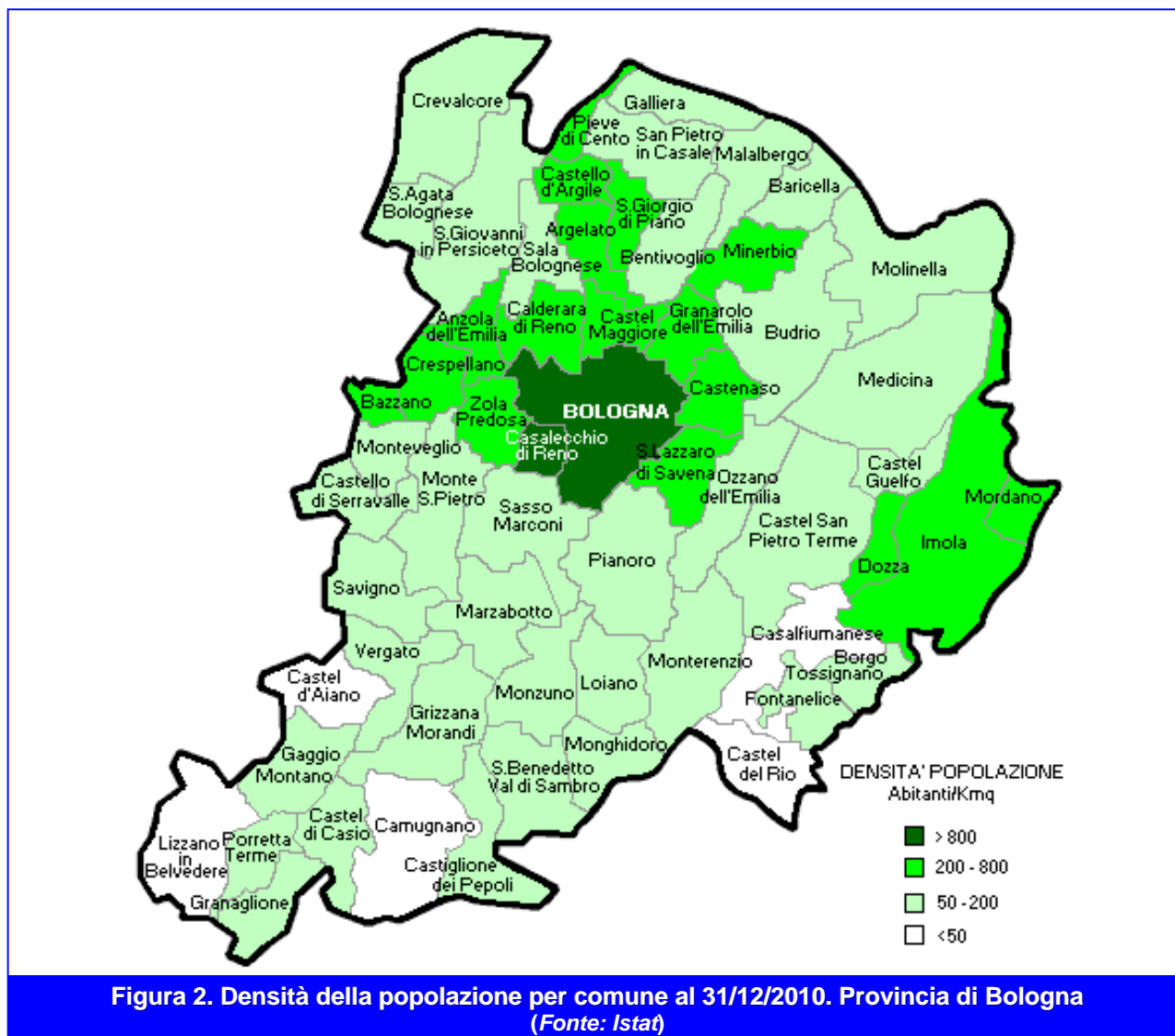
Al 31/12/2010 sono sei i comuni con più di 20.000 abitanti mentre sette hanno una popolazione minore alle 3.000 unità (tavola 3).

<b>Tavola 3. Comuni con più di 20.000 e meno di 3.000 abitanti al 31/12/2010. Provincia di Bologna</b>			
<b>COMUNI CON PIU' DI 20.000 ABITANTI</b>		<b>COMUNI CON MENO DI 3.000 ABITANTI</b>	
<b>COMUNE</b>	<b>ABITANTI</b>	<b>COMUNE</b>	<b>ABITANTI</b>
Bologna	380.181	Savigno	2.788
Imola	69.116	Lizzano in Belvedere	2.380
Casalecchio di Reno	35.761	Granaglione	2.266
San Lazzaro di Savena	31.457	Camugnano	2.038
San Giovanni in Persiceto	27.227	Castel d'Aiano	1.982
Castel San Pietro Terme	20.689	Fontanelice	1.921
		Castel del Rio	1.260

**Fonte: Istat**

La densità della popolazione provinciale è pari a 267,9 abitanti per chilometro quadrato.

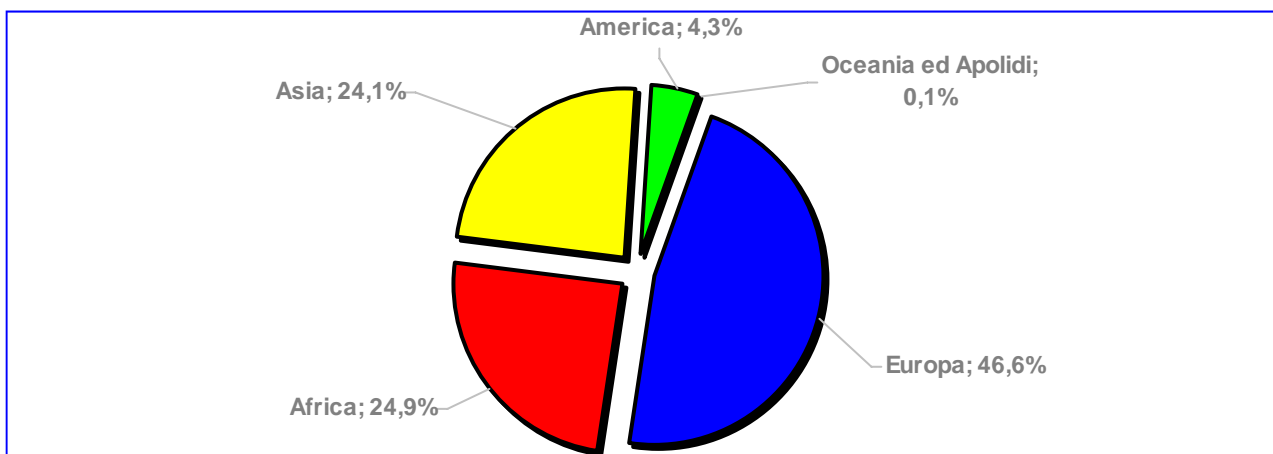
In due comuni troviamo valori superiori ai 2.000 ab/Kmq (**figura 2**): Bologna (2.701,5 ab/Kmq) e Casalecchio di Reno (2.058,8 ab/Kmq); all'estremo opposto ci sono cinque comuni con densità inferiori ai 50 ab/Kmq: Camugnano (21,1 ab/Kmq), Castel del Rio (24,0 ab/Kmq), Lizzano in Belvedere (27,8 ab/Kmq), Casalfiumanese (42,4 ab/Kmq) e Castel d'Aiano (43,8 ab/Kmq).



### 3. POPOLAZIONE STRANIERA

Secondo gli ultimi dati ufficiali disponibili dell'Istat, al 31/12/2010 i cittadini stranieri residenti nella provincia di Bologna risultavano 102.809 (con un aumento del +8,4% rispetto al 31/12/2009) di cui il 47,1% (pari a 48.466 stranieri con un aumento del +11,0% rispetto al 31/12/2009) residenti nel capoluogo.

Il continente di provenienza più rappresentato (**grafico 4**) è l'Europa (46,6% del totale stranieri residenti al 31/12/2010) seguono l'Africa (24,9%) l'Asia (24,1%), l'America (4,3%) e l'Oceania (0,1% compresi gli apolidi).



**Grafico 4. Stranieri residenti per provenienza al 31/12/2010. Provincia di Bologna**  
(Fonte: Istat)

L'incremento maggiore rispetto lo scorso anno è stato degli asiatici (+10,3%): in particolare pakistani (+22,7%) e cinesi (+11,4%).

I cittadini europei residenti in provincia sono aumentati del 10,1%: ciò è dovuto a quelli provenienti dai paesi dell'Est come moldavi (+36,0%), ucraini (+17,3%) e romeni (+8,4%).

Lo stato con più residenti è la Romania (17,2% del totale cittadini stranieri residenti), seguita da Marocco (14,4%) e Albania (7,4%). Da notare come per alcuni paesi dell'est europeo sia predominante la componente femminile che raggiunge l'84% per l'Ucraina, il 79% per la Polonia e il 70% per la Moldova (**tavola 4**).

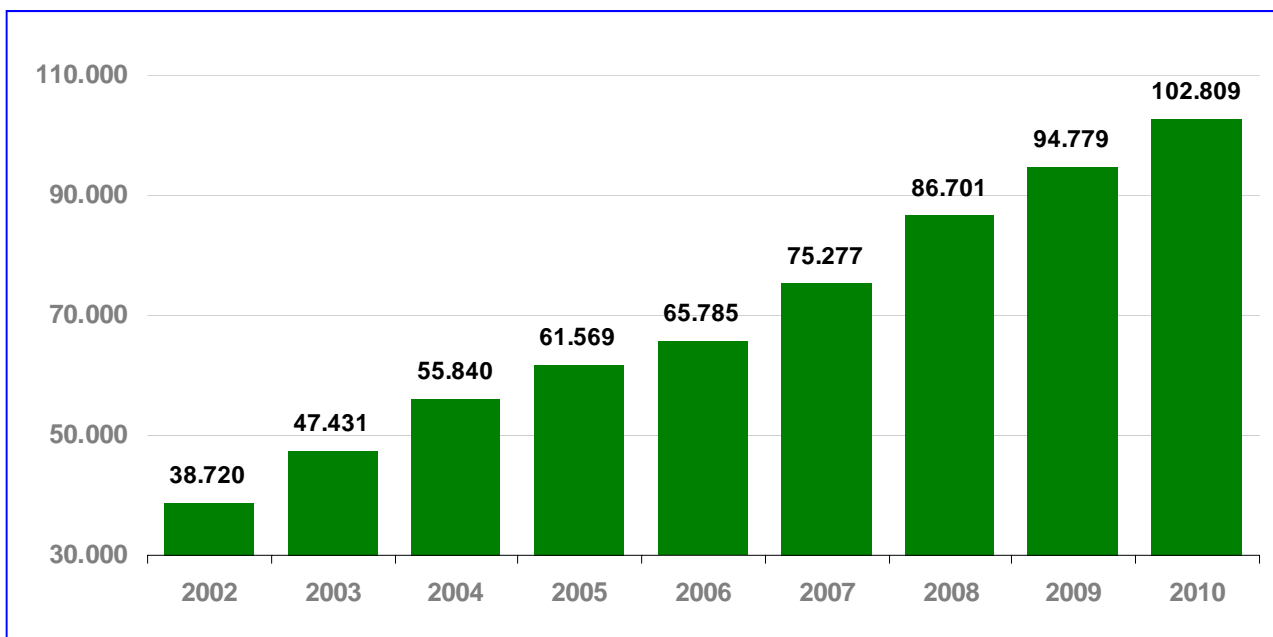
Il 21,4% degli stranieri residenti in provincia al 31/12/2010 è minorenni (+7,8% rispetto al 2009).

**Tavola 4. Stranieri residenti per stato di nascita e genere al 31/12/2010. Provincia di Bologna**

STATO DI NASCITA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	% sul totale	VAR% 10/09
Romania	7.982	9.738	17.720	17,2%	+8,4%
Marocco	7.891	6.926	14.817	14,4%	+3,6%
Albania	4.002	3.557	7.559	7,4%	+3,4%
Moldova	1.885	4.376	6.261	6,1%	+36,0%
Filippine	2.526	3.004	5.530	5,4%	+5,3%
Ucraina	891	4.536	5.427	5,3%	+17,3%
Pakistan	3.630	1.657	5.287	5,1%	+22,7%
Bangladesh	3.231	1.912	5.143	5,0%	+7,4%
Cina	2.217	2.158	4.375	4,3%	+11,4%
Tunisia	2.609	1.602	4.211	4,1%	+1,0%
Polonia	567	2.126	2.693	2,6%	+3,9%
Sri Lanka	1.125	792	1.917	1,9%	+2,6%
.....	.....	.....	.....	.....	.....
<b>TOTALE</b>	<b>48.514</b>	<b>54.295</b>	<b>102.809</b>	<b>100,0%</b>	<b>+8,5%</b>
<i>di cui minorenni</i>	<i>11.395</i>	<i>10.577</i>	<i>21.972</i>	<i>21,4%</i>	<i>+7,8%</i>

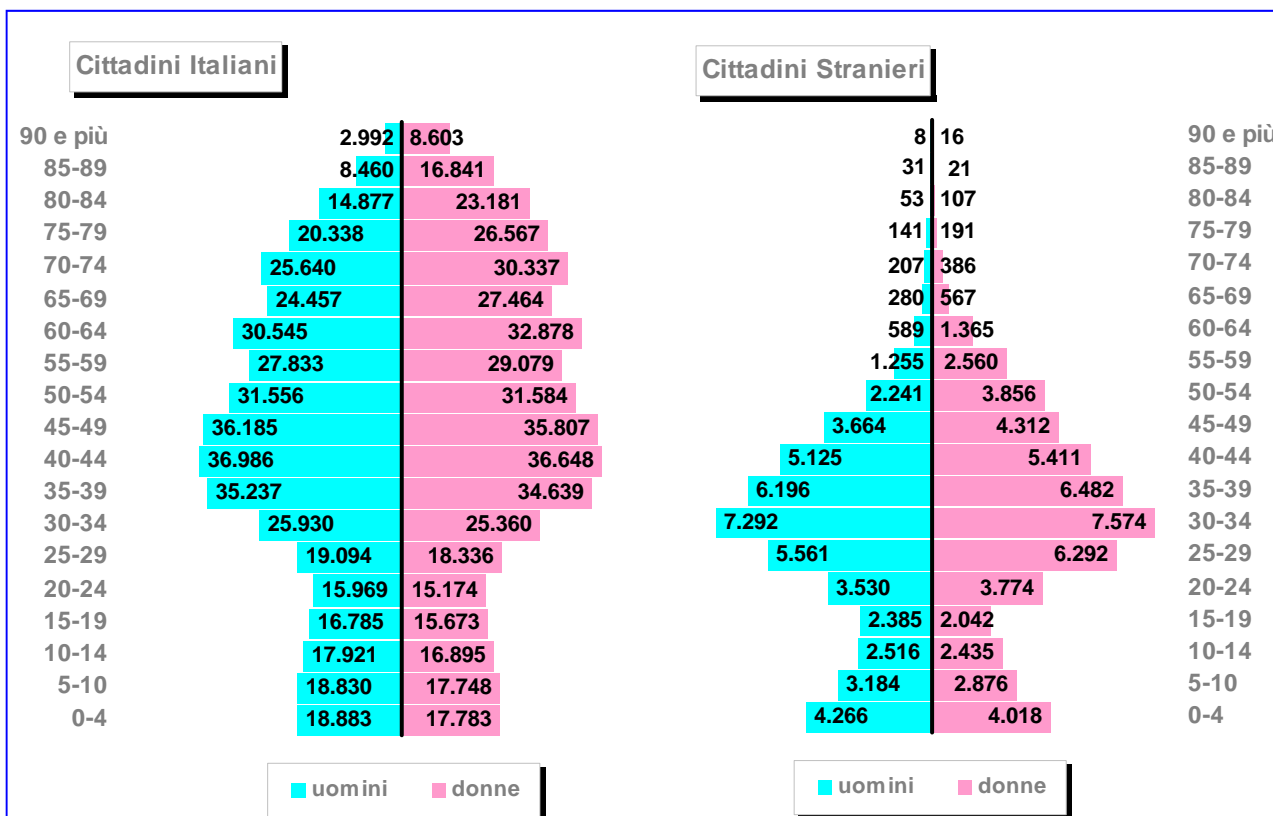
Fonte: Istat

Osservando il **grafico 5**, si può notare il continuo incremento della popolazione residente straniera in provincia: si passa dai 28.720 del 2002 ai 102.809 del 2010, con una variazione percentuale nell'intero periodo del +165,5%. I dati partono dal 2002 poiché il censimento della popolazione 2001 ha creato una



**Grafico 5. Popolazione straniera residente. Anni 2002-2010. Provincia di Bologna.**  
(Fonte: Istat)

Se consideriamo le piramidi delle età per i cittadini italiani e stranieri residenti in provincia (**grafico 6**), si vede come gli stranieri abbiano una percentuale di giovani maggiore rispetto a quella italiana.



**Grafico 6. Piramide delle età della popolazione residente per cittadinanza all'1/1/2011.**  
Provincia di Bologna.  
(Fonte: Istat)

A livello comunale (**tavola 5**), Il maggior numero di stranieri residenti è nel capoluogo (48.466), seguito da Imola (6.184) dove si registra un incremento del 9% rispetto allo scorso anno.

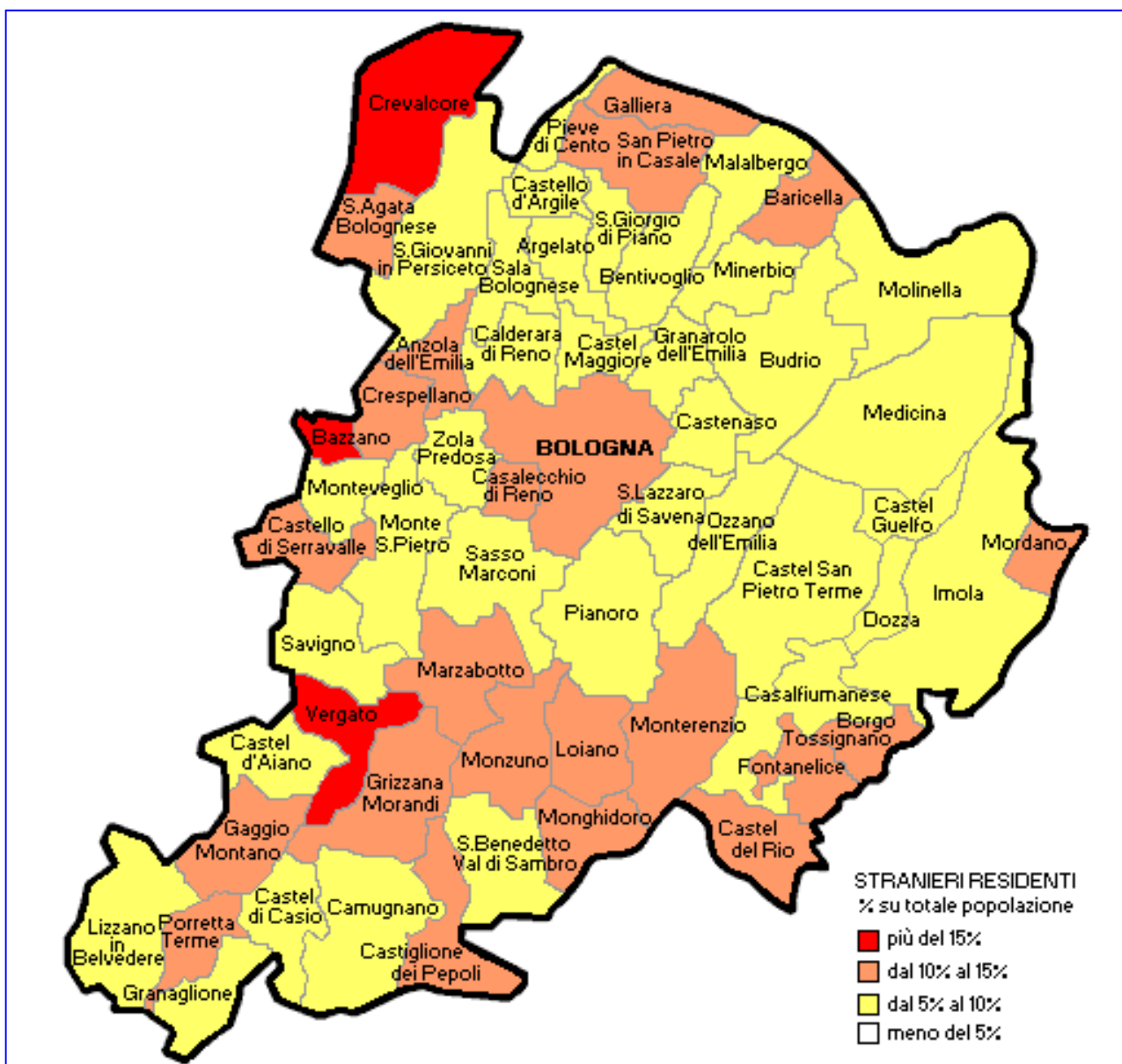
Il comune dove risiedono il minor numero di stranieri è Camugnano (105).

**Tavola 5. Stranieri residenti per comune al 31/12/2010 (primi ed ultimi cinque). Provincia di Bologna**

PRIMI 5 COMUNI	STRANIERI	ULTIMI 5 COMUNI	STRANIERI
Bologna	48.466	Lizzano in Belvedere	193
Imola	6.184	Castel del Rio	185
Casalecchio di Reno	3.560	Granaglione	166
San Giovanni in Persiceto	2.216	Castel d'Aiano	158
San Lazzaro di Savena	2.131	Camugnano	105

Fonte: Istat

Considerando la presenza straniera (**figura 3**) come percentuale sul totale della popolazione residente, i valori più alti si hanno a Vergato e Crevalcore (15,3%) seguiti da Bazzano (15,0%), mentre il valore minimo si ha a Castenaso e Camugnano (5,2%).



**Figura 3. Presenza straniera per comune al 31/12/2010. Provincia di Bologna**  
 (Fonte: Istat)

## 4. FORZE DI LAVORO

Secondo i dati stimati dall'ISTAT (Rilevazione continua sulle Forze Lavoro), le forze di lavoro provinciali (considerando la popolazione di oltre 15 anni) ammontano in media nel 2011 a 472.000 unità, con un aumento dell'1,5% rispetto alla media 2010.

Aumentano rispetto al 2010 le persone occupate (449.600; +1,8%), mentre diminuiscono quelle in cerca di occupazione, cioè i disoccupati (22.400; -2,8%).

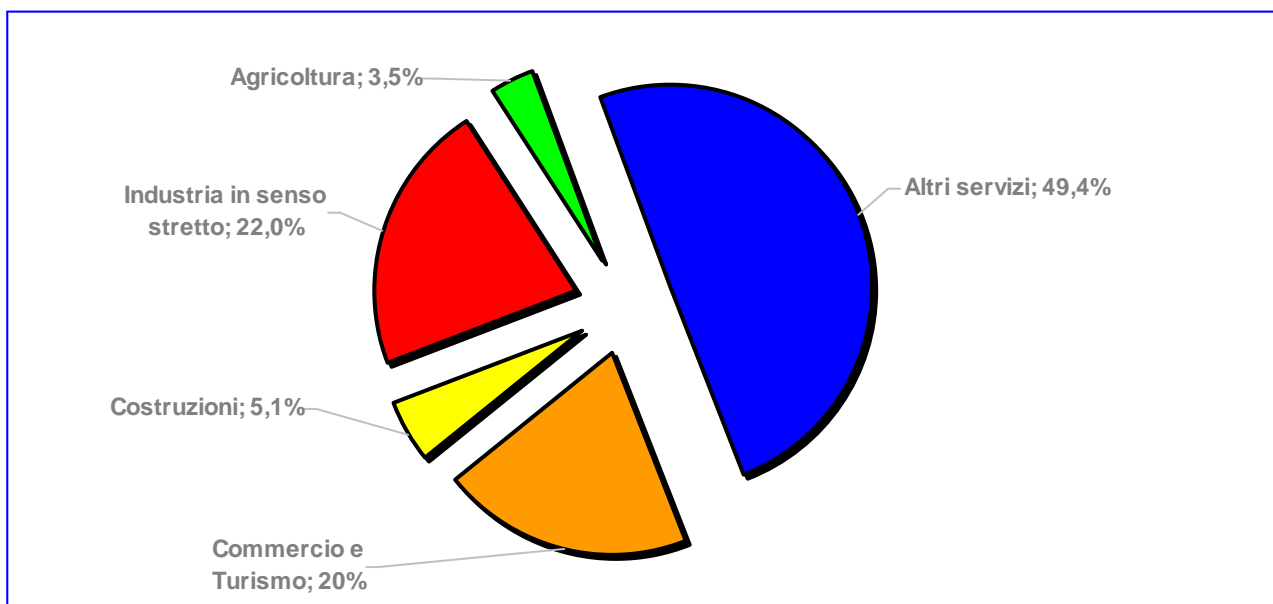
Considerando l'attività degli occupati a Bologna nel 2011 (**tavola 6**), circa 15.800 persone hanno lavorato in agricoltura (+19,7% rispetto al 2010), 99.000 nell'industria in senso stretto (-4,7%), 22.900 nelle costruzioni (-9,6%), 89.700 nel commercio e turismo (-0,5%) e 222.200 negli altri servizi (+6,2%).

**Tavola 6. Occupati per macrosettore di attività e territorio (in migliaia). Media anni 2010-2011**

TERRITORIO	AGRICOLTURA	INDUSTRIA			SERVIZI			TOTALE
		In senso stretto	Costruzioni	Totale	Commercio e Turismo	Altri servizi	Totale	
<b>BOLOGNA</b>	<b>15,8</b>	<b>99,0</b>	<b>22,9</b>	<b>121,9</b>	<b>89,7</b>	<b>222,2</b>	<b>311,9</b>	<b>449,6</b>
EMILIA ROMAGNA	75,3	538,5	119,1	657,6	375,4	859,0	1.234,4	1.967,2
NORD EST	179,2	1.366,6	377,1	1.743,7	989,7	2.171,1	3.160,8	5.083,6
ITALIA	850,4	4.691,5	1.846,5	6.538,0	4.517,9	11.060,9	15.578,8	22.967,2

Fonte: Istat

La composizione percentuale degli occupati provinciali per macrosettore di attività nel 2011 (**grafico 7**), è la seguente: 3,5% in agricoltura (+0,5% rispetto la percentuale del 2010), il 22,0% nell'industria in senso stretto (-1,5%), il 5,1% nelle costruzioni (-0,6%), il 20,0% in commercio e turismo (-0,4%) e il 49,4% negli altri servizi (+2,1%).



**Grafico 7. Occupati per macrosettore di attività. Media 2011. Provincia di Bologna.**  
(Fonte: Istat)

Il tasso medio totale di disoccupazione nel 2011 della provincia di Bologna (**tavola 7**) è risultato del 4,7%, in calo rispetto lo scorso anno (-0,3%) : in particolare diminuisce il tasso femminile (4,7%; -1,3%), mentre aumenta quello maschile (4,8%; +0,7%).

In calo i tassi nazionali, regionali e del Nord Est, sia per i maschi che per le femmine.

<b>Tavola 7. Tasso di disoccupazione per genere e territorio. Media anni 2010-2011</b>									
<b>TERRITORIO</b>	<b>MASCHI</b>			<b>FEMMINE</b>			<b>TOTALE</b>		
	2010	2011	V% 11/10	2010	2011	V% 11/10	2010	2011	V% 11/10
<b>BOLOGNA</b>	<b>4,1%</b>	<b>4,8%</b>	<b>+0,7%</b>	<b>6,0%</b>	<b>4,7%</b>	<b>-1,3%</b>	<b>5,0%</b>	<b>4,7%</b>	<b>-0,3%</b>
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>4,6%</b>	<b>4,5%</b>	<b>-0,1%</b>	<b>7,0%</b>	<b>6,2%</b>	<b>-0,8%</b>	<b>5,7%</b>	<b>5,3%</b>	<b>-0,4%</b>
<b>NORD EST</b>	<b>4,5%</b>	<b>4,2%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>6,9%</b>	<b>6,1%</b>	<b>-0,8%</b>	<b>5,5%</b>	<b>5,0%</b>	<b>-0,5%</b>
<b>ITALIA</b>	<b>7,6%</b>	<b>7,6%</b>	<b>0,0%</b>	<b>9,7%</b>	<b>9,6%</b>	<b>-0,1%</b>	<b>8,4%</b>	<b>8,4%</b>	<b>0,0%</b>

*Fonte: Istat*

## 5. INFRASTRUTTURE

Dai dati dell'Istituto G. Tagliacarne si evince che per l'anno 2011 gli indicatori infrastrutturali pongono Bologna ai primi posti tra le province della regione Emilia Romagna e anche rispetto ai valori delle province del Nord Est. Posto l'indice nazionale pari a 100, valori superiori segnalano una buona posizione competitiva del territorio per quanto riguarda l'infrastruttura considerata (**tavola 8**).

Per le dotazioni infrastrutturali legate ai trasporti, Bologna è al primo posto in Italia per quanto riguarda la rete ferroviaria, mentre per aeroporti e rete stradale è ai primi posti in regione.

Bologna è seconda tra le province emiliane per gli indici che misurano le dotazioni strutture per le imprese e seconda per i servizi a banda larga; in generale gli indici delle infrastrutture economiche sono sensibilmente superiori a quelli nazionali.

Bologna spicca inoltre per la dotazione di infrastrutture sociali, sensibilmente superiore ai valori nazionali: ha il primo posto in regione sia per le strutture per l'istruzione che per quelle sanitarie.

**Tavola 8. Indici di dotazione infrastrutturale per territorio (Italia = 100). Anno 2011**

TIPOLOGIA INFRASTRUTTURE	BOLOGNA	EMILIA ROMAGNA	NORD EST
<b>INFRASTRUTTURE ECONOMICHE</b>			
Rete stradale	140,5	120,8	106,5
Rete ferroviaria	313,1	145,8	109,3
Porti	0,0	145,1	159,5
Aeroporti	133,1	77,6	81,5
Reti energetico-ambientali	120,3	135,5	127,2
Servizi a banda larga	112,4	97,2	90,4
Strutture per le imprese	148,9	117,3	109,4
<b>TOTALE</b>	<b>138,3</b>	<b>119,9</b>	<b>112,0</b>
<b>INFRASTRUTTURE SOCIALI</b>			
Strutture culturali	113,4	106,3	98,2
Strutture per l'istruzione	135,1	98,7	95,1
Strutture sanitarie	147,1	107,1	99,2
<b>TOTALE</b>	<b>131,9</b>	<b>104,0</b>	<b>97,5</b>
<b>INDICE TOTALE DI DOTAZIONE INFRASTRUTTURE ECONOMICHE E SOCIALI SENZA PORTI</b>	<b>151,6</b>	<b>111,8</b>	<b>101,9</b>
<b>INDICE TOTALE DOTAZIONE INFRASTRUTTURE ECONOMICHE E SOCIALI</b>	<b>136,4</b>	<b>115,1</b>	<b>107,6</b>

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

La provincia di Bologna è situata geograficamente alla confluenza delle svariate correnti di traffico che si svolgono da un lato tra l'area settentrionale e centro-meridionale del Paese, dall'altro tra l'Europa centro-settentrionale e la Penisola. Ne è seguito uno sviluppo accentuato delle vie di comunicazione, che hanno reso Bologna fulcro particolarmente notevole, se non addirittura principale, del sistema autostradale e ferroviario nazionale.

Dal capoluogo, attraversato dall'Autostrada del Sole A1 Milano-Napoli, partono l'A14 Bologna-Taranto e l'A13 Bologna-Padova; a breve distanza si trova la deviazione dell'A22 per il Brennero, mentre a distanza di poco superiore si trova la deviazione della superstrada Orte-Ravenna. Tutto questo si integra con il vecchio sistema viario delle strade statali organizzato su due direttrici principali (la S.S. 9 Via Emilia e la S.S. 64 Porrettana) alle quali si aggiunge la S.S. 65 della Futa.

La rete ferroviaria nazionale ha in Bologna il principale nodo di smistamento: tra le principali linee di comunicazione Nord-Sud soltanto la linea tirrenica Genova-Roma non attraversa lo scalo bolognese.

La stazione di Bologna Centrale è attualmente la quarta in Italia per traffico passeggeri ed è uno dei maggiori scalo merci d'Europa (per lungo tempo il primo in assoluto).



A soli 6 chilometri dal centro di Bologna e in prossimità del semianello tangenziale sorge l'aeroporto "Guglielmo Marconi" che ha assunto un considerevole risalto, nazionale ed internazionale, grazie anche alla favorevole posizione geografica che l'ha portato a superare nel 2010 la quota di 5 milioni di passeggeri ed a sfiorare i 6 milioni nel 2011, raggiungendo il settimo posto tra gli aeroporti italiani.

L'aeroporto è gestito dalla Aeroporto G. Marconi S.p.A., società controllata al 50,55% dalla Camera di Commercio di Bologna.

Nell'anno 2011 i passeggeri totali sono aumentati quasi del 7%, di cui quelli su voli *low cost* quasi del 20% (**tavola 9**); in forte crescita anche le merci (+20,4%), mentre si è avuta una lieve flessione dei movimenti (-1,6%).

Le destinazioni con più passeggeri sono state, all'estero: Londra, Parigi e Mosca; in Italia: Catania, Palermo e Roma.

<b>Tavola 9. Aeroporto di Bologna. Anni 2007-2011</b>							
<b>DATI DI TRAFFICO</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>var% 11/10</b>	<b>var% 11/07</b>
Passeggeri nazionali	1.471.638	1.212.423	1.439.891	1.573.696	1.725.742	+9,7%	+17,3%
Passeggeri internazionali	2.882.669	3.001.332	3.334.806	3.937.973	4.150.471	+5,4%	+44,0%
<b>TOTALE PASSEGGERI</b>	<b>4.354.307</b>	<b>4.222.330</b>	<b>4.782.284</b>	<b>5.511.669</b>	<b>5.885.884</b>	<b>+6,8%</b>	<b>+35,2%</b>
<i>di cui: LOW COST</i>	<i>537.141</i>	<i>448.188</i>	<i>1.344.907</i>	<i>2.021.131</i>	<i>2.421.824</i>	<i>+19,8%</i>	<i>+350,9%</i>
<b>MOVIMENTI AEROMOBILI</b>	<b>61.596</b>	<b>62.042</b>	<b>64.925</b>	<b>70.270</b>	<b>69.153</b>	<b>-1,6%</b>	<b>+3,7%</b>
<b>MERCI VIA AEREA (ton)</b>	<b>16.879</b>	<b>24.679</b>	<b>24.629</b>	<b>26.177</b>	<b>31.526</b>	<b>+20,4%</b>	<b>+86,8%</b>
<b>Fonte: Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A</b>							

L'intensità del traffico mercantile stradale e ferroviario che converge o si dirama da Bologna ha evidenziato la necessità di una struttura idonea ad accogliere ed a smistare razionalmente questa importante attività. È sorto per questo l'Interporto sulla direttrice Bologna-Ferrara come centro di smistamento del traffico delle merci.

Questa struttura (gestita dalla Interporto Bologna S.p.A. nella quale la Camera di Commercio di Bologna ha una partecipazione del 5,90%) si è confermata tra le più attive e moderne piattaforme logistiche d'Europa (**tavola 10**): al suo interno sono insediate circa 100 imprese di trasporto e logistica con un movimento merci che nell'anno 2010 è stato di 3.932.421 tonnellate.

<b>Tavola 10. Interporto di Bologna. Anno 2010</b>	
Superficie complessiva	4.115.000 mq
Magazzini coperti operativi	400.000 mq
Superficie terminale ferroviaria	585.000 mq
Imprese di trasporto e logistica	100
Merce movimentata	3.932.421 ton
di cui:	
<i>trasporti su gomma</i>	<i>2.550.000 ton</i>
<i>trasporti ferroviari</i>	<i>1.382.421 ton</i>
<b>Fonte: Interporto Bologna S.p.A.</b>	

La provincia può considerarsi servita anche dal porto di Ravenna, che dista meno di 80 chilometri dal capoluogo, ed è agevolmente raggiungibile per viabilità ordinaria, autostrada e ferrovia. Il porto di Ravenna, che ha avuto uno sviluppo rapido ed intenso e si colloca tra i principali porti italiani per il movimento delle merci, è gestito dalla S.A.P.I.R. Porto Intermodale di Ravenna S.p.A., società in cui la Camera di Commercio di Bologna ha una partecipazione azionaria dello 0,18%.

## 6. CONTI ECONOMICI PROVINCIALI

La provincia di Bologna, secondo le ultime stime disponibili riferite al 2010 (Fonte: Unioncamere, Istituto G. Tagliacarne), si colloca al settimo posto tra le province italiane per prodotto interno lordo (PIL) ai prezzi di mercato (**tavola 11**), con un valore di 33.724,9 milioni di euro ed un incremento del +2,7% rispetto al 2009, mentre la graduatoria provinciale per singolo abitante la vede al quarto posto (**tavola 12**) con 34.129,9 euro, in aumento del +1,9% rispetto all'anno precedente.

Tavola 11. PIL (milioni di euro). Anno 2010		
PROVINCIA	PIL 2010	VAR % 10/09
1 Milano	147.574,6	+1,9%
2 Roma	132.282,2	+1,2%
3 Torino	63.112,5	+1,7%
4 Napoli	50.108,7	+0,4%
5 Brescia	38.883,1	+2,0%
6 Bergamo	34.638,3	+4,0%
<b>7 Bologna</b>	<b>33.724,9</b>	<b>+2,7%</b>
8 Firenze	30.484,0	+0,7%
9 Bari	29.052,1	+0,9%
10 Padova	27.967,6	+4,2%
-----	-----	-----
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>138.965,4</b>	<b>+2,7%</b>
<b>NORD EST</b>	<b>354.600,8</b>	<b>+2,8%</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.556.028,6</b>	<b>+1,9%</b>

Fonte: Unioncamere, Istituto G. Tagliacarne

Tavola 12. PIL procapite (euro). Anno 2010		
PROVINCIA	PIL procap 2010	VAR % 10/09
1 Milano	37.031,4	+0,9%
2 Bolzano	36.170,1	+2,4%
3 Aosta	34.677,3	+1,7%
<b>4 Bologna</b>	<b>34.129,9</b>	<b>+1,9%</b>
5 Modena	32.715,8	+0,7%
6 Mantova	32.596,8	+2,2%
7 Forlì-Cesena	32.128,3	+2,9%
8 Parma	31.971,8	+2,3%
9 Bergamo	31.691,8	+2,9%
10 Roma	31.689,1	+0,1%
-----	-----	-----
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>31.612,8</b>	<b>+1,8%</b>
<b>NORD EST</b>	<b>30.599,0</b>	<b>+2,1%</b>
<b>ITALIA</b>	<b>25.726,5</b>	<b>+1,4%</b>

Fonte: Unioncamere, Istituto G. Tagliacarne

Se consideriamo però il PIL procapite nel periodo 2007-2010 (**grafico 8**), a Bologna c'è stato un calo del -3,6%, circa uguale a quella regionale (-3,5%) ma più del doppio della diminuzione nazionale (-1,7%).

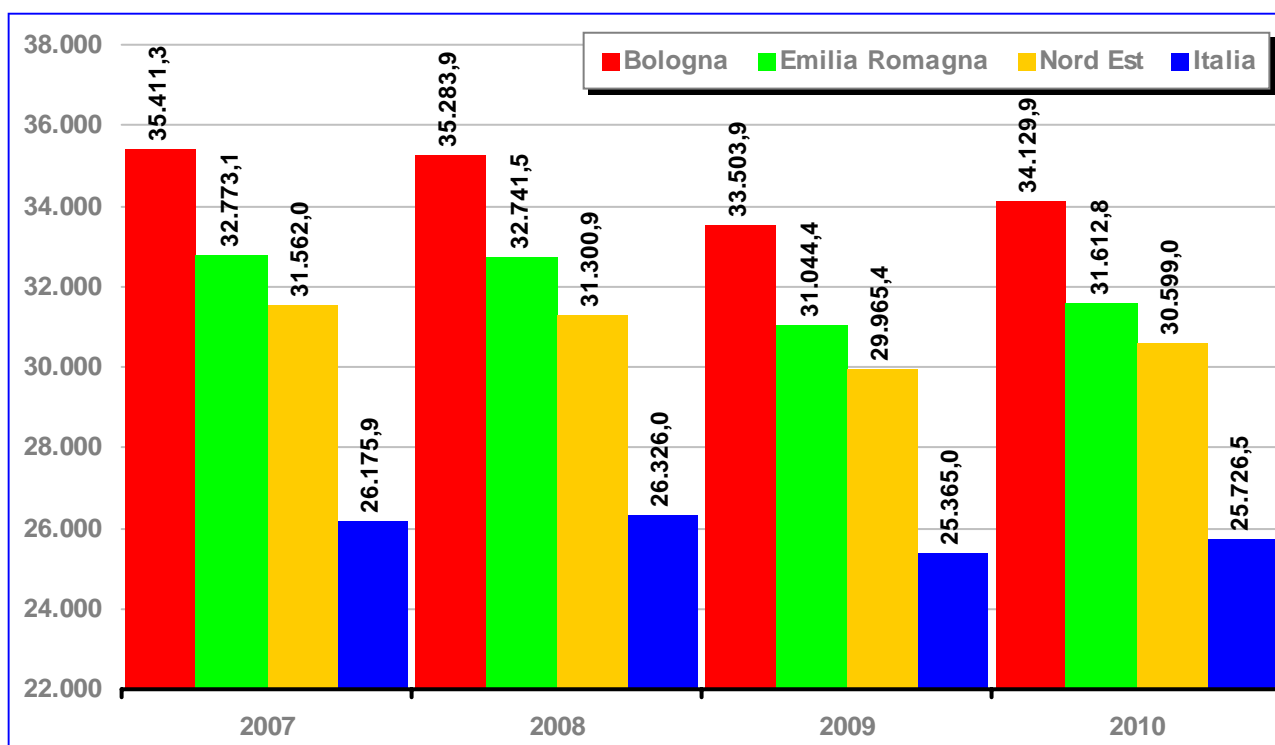


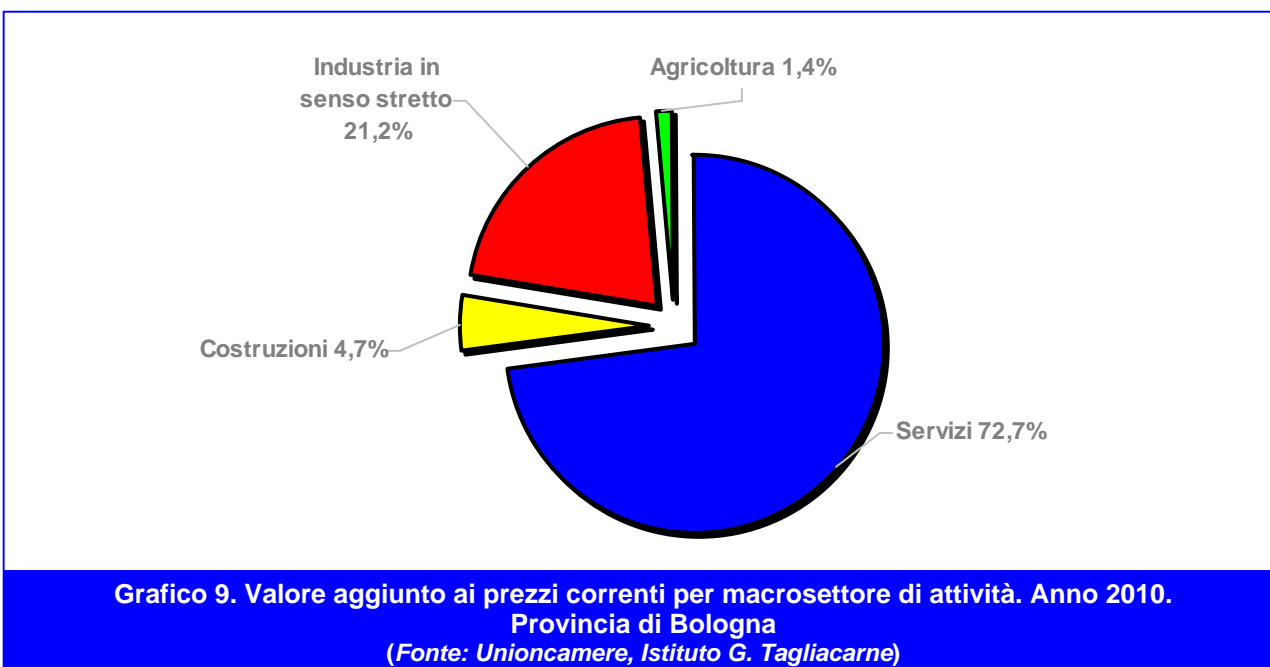
Grafico 8. PIL procapite (in euro) per territorio. Anni 2007-2010.  
(Fonte: Unioncamere, Istituto G. Tagliacarne)

Anche per quanto riguarda il valore aggiunto ai prezzi correnti, gli ultimi dati disponibili si riferiscono al 2010: la provincia di Bologna fa registrare un incremento del +2,9% rispetto al 2009; tale aumento è minore di quello dell'Emilia Romagna e del Nord Est ma superiore a quella nazionale (**tavola 13**).

<b>Tavola 13. Valore aggiunto a prezzi correnti per territorio (in milioni di euro). Anni 2007-2010</b>						
TERRITORIO	2007	2008	2009	2010	V% 10/09	V% 10/07
<b>BOLOGNA</b>	<b>29.716,0</b>	<b>30.141,4</b>	<b>29.273,8</b>	<b>30.123,6</b>	<b>+2,9%</b>	<b>+1,4%</b>
EMILIA ROMAGNA	122.240,4	124.500,2	119.815,0	124.395,0	+3,8%	+1,8%
NORD EST	314.349,3	320.867,2	309.606,0	319.431,8	+3,2%	+1,6%
ITALIA	1.382.876,4	1.409.138,7	1.367.726,8	1.395.218,6	+2,0%	+0,9%

Fonte: Istat, Unioncamere, Istituto G. Tagliacarne

La composizione percentuale del valore aggiunto provinciale 2010 per macrosettori di attività economica (**grafico 9**) è la seguente (in parentesi la variazione rispetto al 2009): agricoltura 1,4% (+0,2%), industria 21,2% (-0,7%), costruzioni 4,7% (-0,2%) e servizi 72,7% (+0,7%).



La **tavola 14** riporta le serie storiche provinciali 2007-2010 del valore aggiunto ai prezzi correnti per macrosettore di attività nella provincia di Bologna.

<b>Tavola 14. Valore aggiunto a prezzi correnti per macrosettore (in milioni di euro). Anni 2007-2010. Provincia di Bologna</b>						
MACROSETTORE	2007	2008	2009	2010	var% 10/09	var% 10/07
<b>AGRICOLTURA</b>	<b>403,2</b>	<b>415,6</b>	<b>341,7</b>	<b>412,8</b>	<b>+20,8%</b>	<b>+2,4%</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>9.066,2</b>	<b>8.931,2</b>	<b>7.867,5</b>	<b>7.803,8</b>	<b>-0,8%</b>	<b>-13,9%</b>
Industria in senso stretto	7.615,2	7.368,6	6.423,5	6.386,0	-0,6%	-16,1%
Costruzioni	1.451,0	1.562,6	1.444,0	1.417,9	-1,8%	-2,3%
<b>SERVIZI</b>	<b>20.246,5</b>	<b>20.794,6</b>	<b>21.064,6</b>	<b>21.907,0</b>	<b>+4,0%</b>	<b>+8,2%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>29.716,0</b>	<b>30.141,4</b>	<b>29.273,8</b>	<b>30.123,6</b>	<b>+2,9%</b>	<b>+1,4%</b>

Fonte: Istat, Unioncamere, Istituto G. Tagliacarne

## 7. AGRICOLTURA

L'antica via Emilia divide con il suo tracciato tutta la provincia, separando la fascia collinare e montana dalla pianura. Nella zona di pianura esiste un'attività agricola assai avanzata, ai primissimi posti a livello nazionale per la gamma dei prodotti e per l'entità della produzione. Frumento, prodotti ortofruttili, zootecnici e derivati, barbabietole, caratterizzano e qualificano l'esercizio agricolo del bolognese. Le zone collinare e montana presentano aree forse non altrettanto sviluppate, non prive però di realtà aziendali notevolmente produttive per la ortofrutta e le attività di trasformazione lattiero-casearia.

Nel territorio bolognese molti sono i prodotti agricoli tipici che fanno della provincia di Bologna una delle più certificate d'Europa: ci sono 5 produzioni **DOP** (Denominazione di Origine Protetta) e 10 produzioni **IGP** (Indicazione Geografica Protetta).

I prodotti DOP sono: Patata di Bologna, Grana Padano, Parmigiano Reggiano, Prosciutto di Modena, Salamini Italiani alla Cacciatora; mentre tra i prodotti IGP citiamo: Mortadella di Bologna, Asparago verde di Altedo, Marrone di Castel del Rio, Pera dell'Emilia Romagna, Pesca e nettarina di Romagna.

La produzione vinicola provinciale si fregia di molti vini con "denominazione di origine" in base alla nuova classificazione europea che, da agosto 2009, ha istituito anche per i vini la **DOP** (che comprende le "vecchie" DOCG e DOC) e la **IGP** (ex IGT).

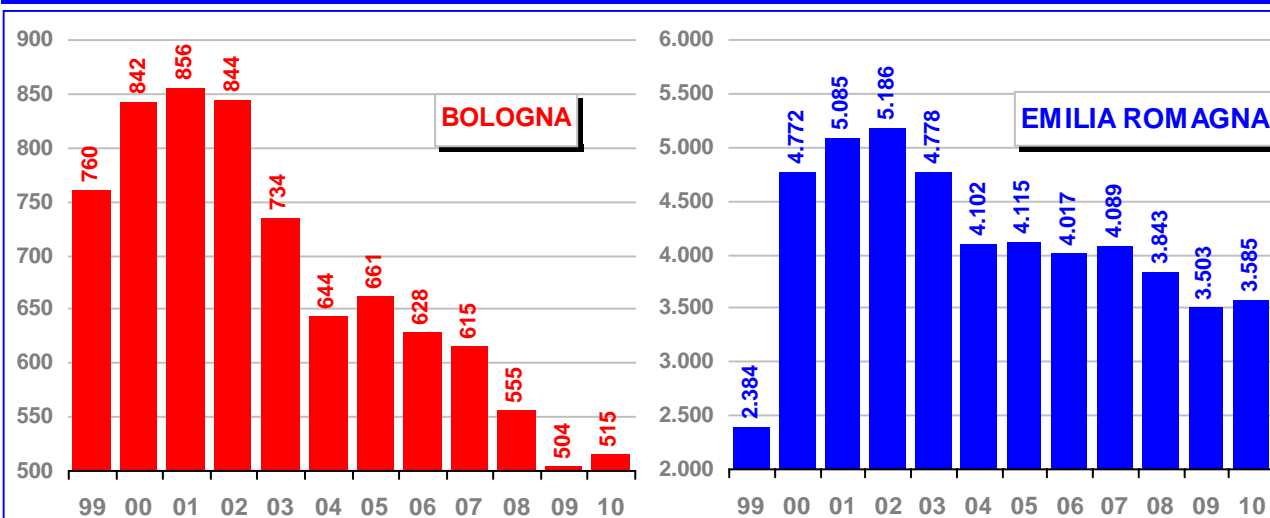
Abbiamo 8 vini DOP (Albana di Romagna, Romagna Albana Spumante, Reno, Colli Bolognesi, Colli Bolognesi Classico Pignoletto, Colli di Imola, Sangiovese di Romagna e Trebbiano di Romagna) e 4 IGP (Bianco di Castelfranco Emilia, Sillaro, Emilia e Rubicone).

Nella provincia di Bologna al 31/12/2010 le aziende certificate come biologiche erano 515 (**tavola 15**) con un incremento del 2,2% rispetto al 2009 (**grafico 10**); in regione si registra un +2,3%.

**Tavola 15. Aziende biologiche certificate. Anni 2009-2010. Provincia di Bologna ed Emilia Romagna.**

CATEGORIA DI AZIENDE BIOLOGICHE	BOLOGNA			EMILIA ROMAGNA		
	2009	2010	v%10/09	2009	2010	v%10/09
<b>PRODUTTRICI</b>	<b>366</b>	<b>359</b>	<b>-1,9%</b>	<b>2.698</b>	<b>2.725</b>	<b>+1,0%</b>
<i>di cui:</i>						
Aziende Biologiche	244	252	+3,3%	1.624	1.722	+6,0%
Aziende in conversione	36	46	+27,8%	310	441	+42,3%
Aziende Miste	86	61	-29,1%	764	562	-26,4%
<b>PREPARATRICI/TRASFORMATRICI/RACCOGLITRICI</b>	<b>138</b>	<b>156</b>	<b>+13,0%</b>	<b>805</b>	<b>860</b>	<b>+6,8%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>504</b>	<b>515</b>	<b>+2,2%</b>	<b>3.503</b>	<b>3.585</b>	<b>+2,3%</b>

Fonte: Regione Emilia Romagna

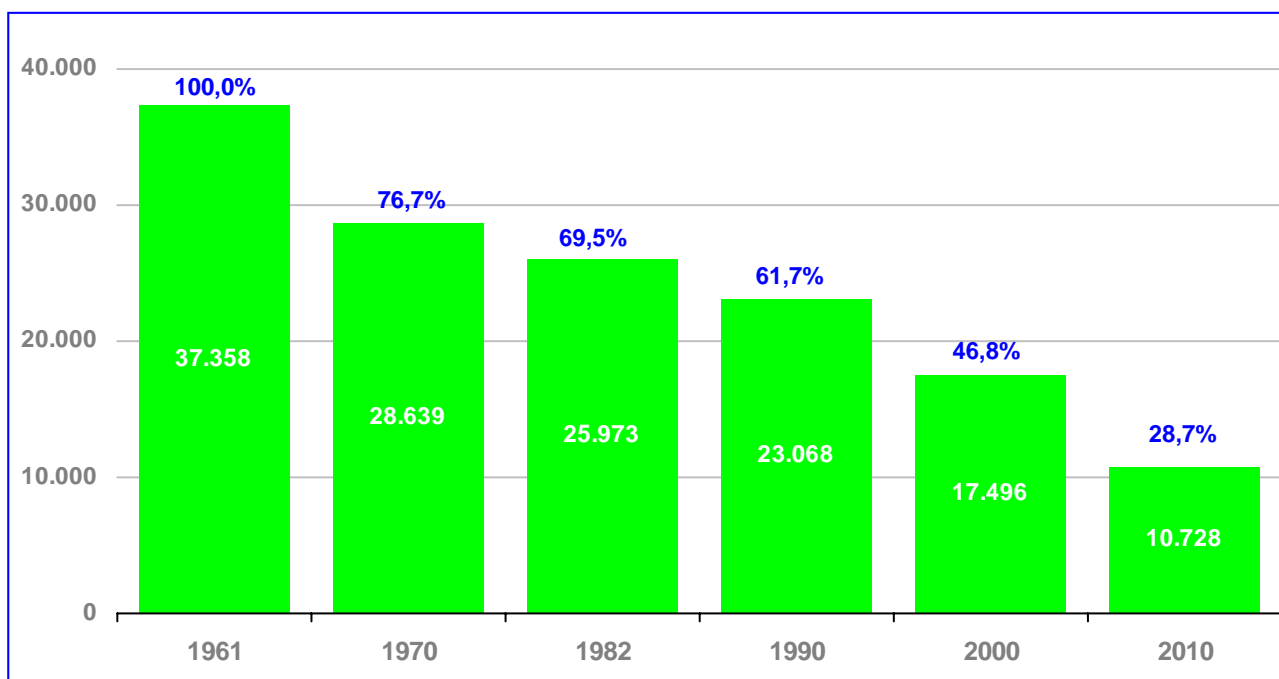


**Grafico 10. Aziende biologiche. Anni 1999-2010. Provincia di Bologna ed Emilia Romagna.**  
(Fonte: Regione Emilia Romagna)

Il confronto dei dati provvisori del censimento dell'agricoltura 2010 con i dati dei precedenti censimenti mostra che in provincia in dieci anni le aziende agricole sono diminuite del 35% (Italia: -32%; Emilia Romagna: -31%).

Al 20/10/2010 solo il 29% delle aziende bolognesi presenti nel 1961 era ancora in attività: 10.728 unità su 37.358 (**grafico 11**).

La diminuzione più consistente delle aziende agricole bolognesi nell'ultimo decennio si è manifestata nelle zone di montagna, dove si sono più che dimezzate (-58%); sono calate di circa un terzo invece in collina (-36%) e in pianura (-27%).



**Grafico 11. Consistenza e variazione aziende agricole. Censimenti 1961-2010. Provincia di Bologna**  
(Fonte: Istat)

Positivo è invece il trend dell'agriturismo in provincia a sottolineare la qualità dei servizi offerti in questi luoghi dove si coniuga la cucina tradizionale con il relax e la riscoperta del territorio (**tavola 16**): dal 2003 al 2010 crescono del 77,4% il numero di aziende e raddoppiano gli arrivi e le presenze.

Nel 2010 sono aumentati i turisti stranieri (arrivi: +6,5%; presenze: +12,5%) mentre sono calati i turisti italiani (arrivi: -3,6%; presenze: -5,4%).

**Tavola 16. Aziende agrituristiche e movimenti turistici. Anni 2003-2010. Provincia di Bologna**

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	V%10/09	V%10/03
<b>AZIENDE AUTORIZZATE</b>	<b>106</b>	<b>104</b>	<b>130</b>	<b>144</b>	<b>149</b>	<b>162</b>	<b>173</b>	<b>188</b>	<b>+8,7%</b>	<b>+77,4%</b>
<b>MOVIMENTI TURISTICI</b>										
<b>ARRIVI</b>	<b>5.152</b>	<b>6.223</b>	<b>7.283</b>	<b>9.470</b>	<b>10.182</b>	<b>11.768</b>	<b>12.253</b>	<b>11.934</b>	<b>-2,6%</b>	<b>+131,6%</b>
<i>di cui:</i>										
Italiani	4.463	5.562	6.651	8.307	9.064	10.474	11.018	10.619	-3,6%	+137,9%
Stranieri	689	661	632	1.163	1.118	1.294	1.235	1.315	+6,5%	+90,9%
<b>PRESENZE</b>	<b>13.109</b>	<b>15.016</b>	<b>19.005</b>	<b>20.891</b>	<b>23.585</b>	<b>25.683</b>	<b>27.092</b>	<b>26.293</b>	<b>-2,9%</b>	<b>+100,6%</b>
<i>di cui:</i>										
Italiani	10.113	12.737	17.027	17.204	20.222	22.060	23.381	22.119	-5,4%	+118,7%
Stranieri	2.996	2.279	1.978	3.687	3.363	3.623	3.711	4.174	+12,5%	+39,3%

Fonte: Istat

Il valore della produzione lorda vendibile (PLV) dell'agricoltura della provincia di Bologna per il 2010 è valutata in 783 milioni di euro, con un aumento rispetto al 2009 dell'8,2%.

Sono aumentate soprattutto le coltivazioni (+12,2%), sia quelle erbacee (+13,4%) che quelle legnose (+10,0%), mentre sono più contenuti gli incrementi degli altri prodotti e servizi (**tavola 17**).

<b>Tavola 17. PLV agricoltura per prodotto (in milioni di euro). Anni 2000-2010. Provincia di Bologna</b>												
<b>PRODOTTO</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>V% 10/09</b>
<b>Coltivazioni</b>	<b>485,6</b>	<b>493,9</b>	<b>510,8</b>	<b>441,9</b>	<b>508,0</b>	<b>450,5</b>	<b>430,8</b>	<b>473,2</b>	<b>517,4</b>	<b>453,1</b>	<b>508,4</b>	<b>+12,2%</b>
<i>Coltivazioni erbacee</i>	<i>332,7</i>	<i>325,4</i>	<i>341,8</i>	<i>282,2</i>	<i>337,8</i>	<i>292,7</i>	<i>284,6</i>	<i>304,1</i>	<i>343,0</i>	<i>290,6</i>	<i>329,7</i>	<i>+13,4%</i>
<i>Coltivazioni legnose</i>	<i>152,9</i>	<i>168,4</i>	<i>169,0</i>	<i>159,7</i>	<i>170,2</i>	<i>157,7</i>	<i>146,2</i>	<i>169,1</i>	<i>174,5</i>	<i>162,4</i>	<i>178,7</i>	<i>+10,0%</i>
<b>Prodotti zootecnici</b>	<b>171,0</b>	<b>181,6</b>	<b>172,9</b>	<b>177,4</b>	<b>178,3</b>	<b>170,2</b>	<b>166,7</b>	<b>186,7</b>	<b>194,1</b>	<b>183,8</b>	<b>185,7</b>	<b>+1,0%</b>
<b>Servizi annessi</b>	<b>28,2</b>	<b>29,6</b>	<b>32,1</b>	<b>32,1</b>	<b>75,6</b>	<b>57,3</b>	<b>71,1</b>	<b>75,6</b>	<b>78,8</b>	<b>79,4</b>	<b>81,2</b>	<b>+2,2%</b>
<b>Prodotti forestali</b>	<b>2,8</b>	<b>2,1</b>	<b>2,4</b>	<b>2,5</b>	<b>2,6</b>	<b>2,8</b>	<b>2,8</b>	<b>1,5</b>	<b>4,4</b>	<b>7,9</b>	<b>8,1</b>	<b>+2,1%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>687,6</b>	<b>707,2</b>	<b>718,1</b>	<b>653,9</b>	<b>764,5</b>	<b>680,8</b>	<b>671,3</b>	<b>737,0</b>	<b>794,7</b>	<b>724,3</b>	<b>783,4</b>	<b>+8,2%</b>
<b>Fonte: Istituto G. Tagliacarne</b>												

## 8. INDUSTRIA

A partire dagli anni del dopoguerra, quando la nostra provincia si caratterizzava prevalentemente in senso agricolo, lo sviluppo dell'industria si è manifestato secondo modalità di strutture proprie ed originali, che ne costituiscono ad un tempo il limite e la forza. Mancano grandi complessi di base, siderurgici e petrolchimici, mentre il tessuto produttivo è costituito da una miriade di piccole e medie aziende.

Ne deriva da un lato il vantaggio di una struttura flessibile, a cui viene riconosciuta una elevata capacità di adeguarsi ai mutamenti congiunturali ed alla evoluzione del mercato; d'altro lato, le ridotte dimensioni possono costituire uno svantaggio per l'accesso al credito, per le condizioni favorevoli nell'approvvigionamento dei materiali e per la commercializzazione dei prodotti, ovviabile in gran parte, attraverso la diffusione di organismi associativi, promossi dalle Camere di Commercio e dalle Associazioni di categoria: citiamo i Consorzi garanzia fidi per quanto attiene all'aspetto creditizio e i Consorzi per l'export per la promozione dei prodotti provinciali all'estero.

Con l'eccezione relativa alle grandi industrie di base, praticamente tutti i settori produttivi risultano adeguatamente rappresentati come quantità (**tavola 18**) e, soprattutto, come qualità nella struttura industriale della provincia; ma se si vuole indicare il settore maggiormente caratterizzante l'attività manifatturiera del bolognese, non si può non citare il rilievo particolarissimo assunto dalle lavorazioni meccaniche. Carpenteria, macchine utensili, macchine operatrici per l'agricoltura e l'industria, macchine automatiche per il confezionamento dei più svariati prodotti, apparecchi e strumenti elettrici ed elettronici costituiscono i risultati più significativi di questa branca di attività.

Per quanto riguarda poi il comparto delle macchine automatiche per il confezionamento dei prodotti, si può parlare di una concentrazione di aziende leaders in campo europeo, tale da meritare al territorio della nostra provincia la definizione di "packaging valley italiana".

**Tavola 18. Imprese industriali attive per attività economica. Anni 2009-2011. Provincia di Bologna**

ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)	31/12/09	31/12/10	31/12/11	VAR% 11/10
<b>ATTIVITÀ ESTRATTIVE</b>	<b>24</b>	<b>24</b>	<b>24</b>	<b>0,0%</b>
<b>MANIFATTURA</b>	<b>9.719</b>	<b>9.569</b>	<b>9.483</b>	<b>-0,9%</b>
<i>di cui:</i> Alimentari, bevande e tabacco	600	607	615	+1,3%
Moda (tessili, abbigliamento, pelli e accessori)	1.257	1.216	1.205	-0,9%
Legno e mobili	796	772	749	-3,0%
Carta e stampa	482	472	469	-0,6%
Petrolchimica, chimica e farmaceutica	155	156	157	+0,6%
Gomma, plastica e minerali non metalliferi	448	440	421	-4,3%
Meccanica	4.698	4.579	4.505	-1,6%
<i>di cui:</i> Metallurgia	2.637	2.572	2.529	-1,7%
Computer, elettronica e ottica	333	329	321	-2,4%
Macchine elettriche	395	396	388	-2,0%
Macchine	1.136	1.095	1.087	-0,7%
Mezzi di Trasporto	197	187	180	-3,7%
Riparazione macchine ed altre manifatturiere	1.283	1.327	1.362	+2,6%
<b>PUBLIC UTILITIES</b>	<b>143</b>	<b>152</b>	<b>184</b>	<b>+21,1%</b>
<i>di cui:</i> Energia (en. elettrica, gas, vapore, aria condizionata)	42	54	84	+55,6%
Acqua, reti fognarie e gestione rifiuti	101	98	100	+2,0%
<b>COSTRUZIONI</b>	<b>13.779</b>	<b>13.812</b>	<b>13.775</b>	<b>-0,3%</b>
<b>TOTALE INDUSTRIA</b>	<b>23.665</b>	<b>23.557</b>	<b>23.466</b>	<b>-0,4%</b>

Fonte: Infocamere, Registro delle Imprese

Secondo gli ultimi dati disponibili del Registro delle Unità Locali attive ASIA dell'Istat, al 31/12/2009 gli addetti nell'industria bolognese risultavano circa 140.000, di cui il 75,1% nella manifattura, il 21,9% nelle costruzioni, il 2,9% nelle public utilities (acqua e trattamento dei rifiuti: 1,5%; energia: 1,4%) e lo 0,3% nelle attività estrattive.

In particolare la composizione percentuale degli addetti alle unità locali all'interno della manifattura (**tavola 19**) evidenzia la specializzazione meccanica della provincia, che assorbe quasi il 60% degli addetti, contro il 42,5% nazionale.

<b>Tavola 19. Addetti alle unità locali manifatturiere per attività. Anno 2009. Provincia di Bologna</b>				
<b>ATTIVITÀ MANIFATTURIERE (ATECO 2007)</b>	<b>CONSISTENZA % ADDETTI AL 31/12/2009</b>			
	<b>BOLOGNA</b>	<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>NORD EST</b>	<b>ITALIA</b>
Meccanica	59,5%	48,7%	44,3%	42,5%
Moda (tessili, abbigliamento, pelli e accessori)	7,0%	9,3%	11,2%	13,0%
Gomma, plastica e minerali non metalliferi	6,9%	12,0%	10,7%	10,1%
Alimentari, bevande e tabacco	6,9%	12,5%	9,9%	10,4%
Riparazione macchine ed altre	6,8%	5,6%	6,9%	7,1%
Legno e mobili	4,7%	5,0%	10,0%	7,7%
Carta e stampa	4,1%	3,5%	4,1%	4,4%
Petrochimica, chimica e farmaceutica	4,0%	3,5%	2,9%	4,8%
<b>TOTALE MANIFATTURA</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

*Fonte: Istat, Registro ASIA*

Il valore aggiunto a prezzi correnti prodotto dal settore industria della provincia di Bologna (**tavola 20**) è stato nel 2010, (secondo gli ultimi dati disponibili), pari a 7.803,8 milioni di euro con un calo dello 0,8% rispetto al 2009.

<b>Tavola 20. Valore aggiunto a prezzi correnti nel settore industria per comparto e territorio (in milioni di euro). Anni 2009-2010.</b>									
<b>TERRITORIO</b>	<b>INDUSTRIA IN SENSO STRETTO</b>			<b>COSTRUZIONI</b>			<b>TOTALE INDUSTRIA</b>		
	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>V% 10/09</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>V% 10/09</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>V% 10/09</b>
<b>BOLOGNA</b>	<b>6.423,5</b>	<b>6.386,0</b>	<b>-0,6%</b>	<b>1.444,0</b>	<b>1.417,9</b>	<b>-1,8%</b>	<b>7.867,5</b>	<b>7.803,8</b>	<b>-0,8%</b>
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>29.546,0</b>	<b>29.756,8</b>	<b>+0,7%</b>	<b>7.590,8</b>	<b>7.457,3</b>	<b>-1,8%</b>	<b>37.136,8</b>	<b>37.214,2</b>	<b>+0,2%</b>
<b>NORD EST</b>	<b>73.954,0</b>	<b>75.630,7</b>	<b>+2,3%</b>	<b>20.478,3</b>	<b>20.528,7</b>	<b>+0,2%</b>	<b>94.432,3</b>	<b>96.159,5</b>	<b>+1,8%</b>
<b>ITALIA</b>	<b>256.793,6</b>	<b>261.893,1</b>	<b>+2,0%</b>	<b>85.932,2</b>	<b>85.201,2</b>	<b>-0,9%</b>	<b>342.725,8</b>	<b>347.094,3</b>	<b>+1,3%</b>

*Fonte: Unioncamere, Istituto G. Tagliacarne*

Si può notare come, a differenza della provincia di Bologna, negli altri ambiti territoriali considerati ci sia un aumento del valore aggiunto totale dell'industria.

Nella nostra provincia cala, seppur di poco, l'industria in senso stretto (-0,6%), mentre in regione aumenta del +0,7%; più significativo è invece l'incremento che si nota nel Nord Est (+2,3%) e per il totale Italia (+2,0%).

Per le costruzioni il calo provinciale è più marcato (-1,8%) ed è lo stesso risultato regionale, mentre a livello nazionale il calo è stato la metà (-0,9%); c'è invece un lieve aumento nel Nord Est (+0,2%).



## 9. ARTIGIANATO

Il valore aggiunto ai prezzi di base dell'artigianato della provincia di Bologna nel 2009 (ultimo dato disponibile) è stato pari a 3.645,1 milioni di euro, con un calo dell'1,1% rispetto al 2008 (**tavola 21**): l'incidenza sul valore aggiunto dell'intera economia del 2009 è stata del 12,3%.

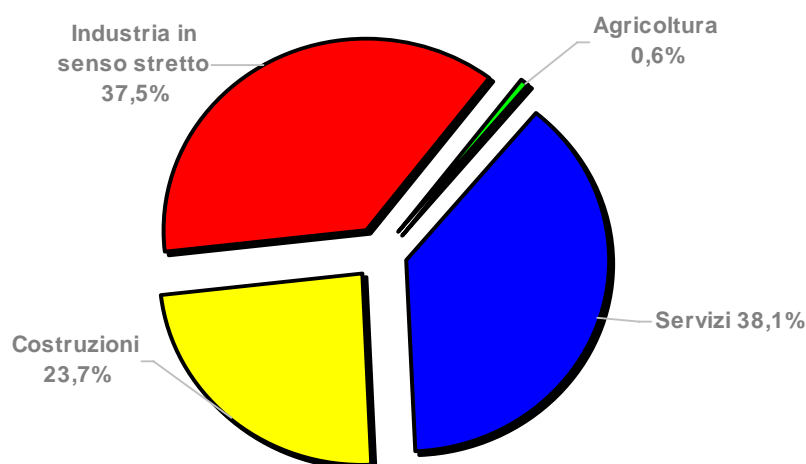
Da notare come nella nostra provincia il calo sia molto più contenuto rispetto a quelli registrati nell'Emilia Romagna, nel Nord Est e per il totale nazionale.

**Tavola 21. Valore aggiunto a prezzi correnti dell'artigianato per territorio. Anni 2007-2009.**

TERRITORIO	2007	2008	2009	Var% 09/08	Incidenza % su val. agg. tot. 2009
<b>BOLOGNA</b>	<b>3.666,2</b>	<b>3.687,4</b>	<b>3.645,1</b>	<b>-1,1%</b>	<b>12,3%</b>
EMILIA ROMAGNA	18.956,0	19.057,0	18.308,8	-3,9%	15,0%
NORD EST	49.579,0	49.938,6	47.671,0	-4,5%	15,2%
ITALIA	182.274,6	180.595,6	175.614,6	-2,8%	12,8%

Fonte: Unioncamere, Istituto G. Tagliacarne

La composizione percentuale del valore aggiunto dell'artigianato per attività economica (**grafico 12**) è la seguente (in parentesi la differenza con l'anno 2008): agricoltura 0,6% (+0,3%), industria in senso stretto 37,5% (-2,9%), costruzioni 23,7% (-0,5%), servizi 38,1% (+3,0%).



**Grafico 12. Valore aggiunto dell'artigianato per attività. Anno 2009. Provincia di Bologna**  
(Fonte: Istat, Istituto G. Tagliacarne)

Secondo i dati del Registro delle Imprese (**tavola 22**), le imprese artigiane alla fine del 2011 sono il 32,8% del totale imprese attive bolognesi, valore maggiore della media nazionale (27,5%) che rappresenta l'importanza dell'artigianato nell'economia provinciale.

**Tavola 22. Imprese artigiane attive per territorio. Anni 2009-2011**

TERRITORIO	31/12/09	31/12/10	31/12/11	var% 11/10	% Artigiane su totale imprese al 31/12/11
<b>BOLOGNA</b>	<b>29.110</b>	<b>28.975</b>	<b>28.865</b>	<b>-0,4%</b>	<b>32,8%</b>
EMILIA ROMAGNA	144.465	142.874	142.358	-0,4%	33,2%
NORD EST	345.238	342.876	340.698	-0,6%	31,4%
ITALIA	1.465.949	1.458.922	1.449.566	-0,6%	27,5%

Fonte: Infocamere, Registro delle Imprese

Al 31/12/11 in soli quattro settori di attività si concentrano l'82% delle imprese artigiane bolognesi (tavola 23): il 37,5% opera nelle costruzioni, il 21,5% nella manifattura, il 12,3% nei trasporti ed il 10,8% in altri servizi personali

<b>Tavola 23. Imprese artigiane attive per attività economica. Anni 2009-2011. Provincia di Bologna</b>				
<b>ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)</b>	<b>31/12/09</b>	<b>31/12/10</b>	<b>31/12/11</b>	<b>VAR% 11/10</b>
<b>AGRICOLTURA E PESCA</b>	<b>273</b>	<b>253</b>	<b>242</b>	<b>-4,3%</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>17.227</b>	<b>17.150</b>	<b>17.051</b>	<b>-0,6%</b>
di cui: MANIFATTURA	6.328	6.236	6.192	-0,7%
di cui: Meccanica	2.780	2.696	2.647	-1,8%
COSTRUZIONI	10.862	10.881	10.829	-0,5%
<b>SERVIZI</b>	<b>11.598</b>	<b>11.563</b>	<b>11.557</b>	<b>-0,1%</b>
di cui: COMMERCIO	1.310	1.307	1.302	-0,4%
TRASPORTI	3.824	3.694	3.554	-3,8%
SERVIZI ALLE IMPRESE	1.282	1.326	1.385	+4,4%
ALTRI SERVIZI PERSONALI	3.089	3.097	3.105	+0,3%
NON CLASSIFICATE	12	9	15	+66,7%
<b>TOTALE</b>	<b>29.110</b>	<b>28.975</b>	<b>28.865</b>	<b>-0,4%</b>

Fonte: Infocamere, Registro delle Imprese

Non si può concludere il discorso sull'artigianato senza citare le botteghe di artigianato artistico e restauro che costituiscono una componente importante della cultura e dell'economia bolognese: queste svolgono lavorazione artistica del rame e dei metalli preziosi, liuteria, restauro e conservazione degli oggetti d'arte, coniugando il rispetto per la tradizione con procedimenti di realizzazione spesso innovativi.

## 10. COOPERAZIONE

Un quadro dei caratteri della nostra provincia non può mancare di un esame del sistema cooperativo. Nel bolognese le prime esperienze della cooperazione risalgono ai primi anni della unità d'Italia, oltre un secolo addietro, e si sono andate via via sviluppando ed estendendo a nuovi settori di attività.

La recente riforma sul diritto societario (D.Lgs 17 gennaio 2003 n. 6: "Riforma organica della disciplina delle società di capitali e società cooperative") definisce le cooperative come "... società a capitale variabile con scopo mutualistico", elimina alcune forme giuridiche (Società cooperativa a responsabilità illimitata e Società cooperativa a responsabilità limitata per azioni), mentre altre (Piccola società cooperativa e Piccola società cooperativa a responsabilità limitata) non sono più considerate come forme giuridiche autonome ma semplici varianti organizzative delle società cooperative ordinarie.

Questa riforma introduce la distinzione tra **cooperative a mutualità prevalente** (che godono di agevolazioni fiscali in base all'art. 45 della Costituzione che "... riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata") e **altre cooperative a mutualità non prevalente** e ne impone l'iscrizione in due sezioni diverse in un apposito albo, istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico, indicando la categoria di appartenenza tra le seguenti: di produzione e lavoro; di lavoro agricolo; sociali; di conferimento prodotti agricoli e di allevamento; edilizie di abitazione; della pesca; di consumo; di dettaglianti; di trasporto; consorzi cooperativi; consorzi agrari; banche di credito cooperativo; consorzi e cooperative di garanzia e fidi; altre cooperative.

La **tavola 24** riporta la consistenza del totale cooperative e delle cooperative sociali attive al 31/12 degli anni 2009, 2010 e 2011 e l'ultima variazione percentuale in Provincia di Bologna, Emilia Romagna, Nord Est ed Italia.

Le cooperative provinciali hanno registrato un piccolo incremento (+0,3%) nel 2011, a differenza del calo regionale, nazionale e del Nord Est

In particolare le cooperative sociali hanno recuperato il calo del 2010, aumentando del +4,1%: tale valore è maggiore degli incrementi riscontrati in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia.

**Tavola 24. Cooperative totali e sociali attive per territorio. Anni 2009–2011**

TERRITORIO	COOPERATIVE ATTIVE				di cui: COOPERATIVE SOCIALI			
	31/12/09	31/12/10	31/12/11	var% 11/10	31/12/09	31/12/10	31/12/11	var% 11/10
<b>BOLOGNA</b>	<b>1.105</b>	<b>1.113</b>	<b>1.116</b>	<b>+0,3%</b>	<b>100</b>	<b>98</b>	<b>102</b>	<b>+4,1%</b>
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>5.224</b>	<b>5.338</b>	<b>5.336</b>	<b>-0,0%</b>	<b>415</b>	<b>412</b>	<b>425</b>	<b>+3,2%</b>
<b>NORD EST</b>	<b>11.285</b>	<b>11.462</b>	<b>11.412</b>	<b>-0,4%</b>	<b>1.055</b>	<b>1.049</b>	<b>1.050</b>	<b>+0,1%</b>
<b>ITALIA</b>	<b>79.566</b>	<b>81.275</b>	<b>79.949</b>	<b>-1,6%</b>	<b>8.200</b>	<b>8.360</b>	<b>8.454</b>	<b>+1,1%</b>

Fonte: Infocamere, Registro delle Imprese

Le cooperative provinciali agiscono in tutte le principali branche dell'economia, in particolare i settori dove sono più presenti sono: costruzioni, trasporti e magazzinaggio, servizi alle imprese (pulizia edifici e cura del paesaggio), assistenza sociale (residenziale e non residenziale)

La **tavola 25** mostra le cooperative attive nella provincia di Bologna per divisione di attività economica alla fine degli anni 2009, 2010 e 2011 e la variazione percentuale 2011/2010.

Tavola 25. Cooperative attive per attività economica. Anni 2009-2011. Provincia di Bologna				
ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)	31/12/09	31/12/10	31/12/11	VAR% 11/10
<b>AGRICOLTURA E PESCA</b>	<b>63</b>	<b>62</b>	<b>57</b>	<b>-8,1%</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>361</b>	<b>361</b>	<b>354</b>	<b>-1,9%</b>
<i>di cui:</i> MANIFATTURA	68	76	79	+3,9%
<i>di cui: Meccanica</i>	25	32	35	+9,4%
COSTRUZIONI	217	212	209	-1,4%
<b>SERVIZI</b>	<b>742</b>	<b>749</b>	<b>761</b>	<b>+1,6%</b>
<i>di cui:</i> COMMERCIO	66	64	67	+4,7%
TRASPORTI	198	187	192	+2,7%
<i>di cui: Magazzinaggio</i>	146	142	146	+2,8%
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	58	55	53	-3,6%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI	75	75	72	-4,0%
SERVIZI ALLE IMPRESE	101	107	113	+5,6%
<i>di cui: Servizi per edifici e paesaggio</i>	59	64	71	+10,9%
SANITÀ	90	101	106	+5,0%
<i>di cui: Assistenza sociale</i>	79	90	96	+6,7%
NON CLASSIFICATE	2	3	1	-66,7%
<b>TOTALE</b>	<b>1.105</b>	<b>1.113</b>	<b>1.116</b>	<b>+0,3%</b>

Fonte: Infocamere, Registro delle Imprese

## 11. TURISMO

La provincia di Bologna è ricca di attrattive turistiche: città d'arte (nel capoluogo c'è il centro storico definito dall'Unesco il più grande del mondo) e cultura (a Bologna ha sede l'Università più antica del mondo), parchi naturali, stazioni sciistiche, manifestazioni fieristiche (il quartiere fieristico di Bologna è secondo in Italia solo a quello di Milano), il tutto accompagnato da una famosa tradizione eno-gastronomica con prodotti tipici (tortellini, tagliatelle, mortadella solo per citarne alcuni) conosciuti ed apprezzati ovunque.

Per quanto riguarda il movimento turistico nel 2011 (**tavola 26**) in provincia gli arrivi sono aumentati del 3,1% (in particolare sono aumentati i turisti stranieri del 6,2%) e le presenze del 4,8% (turisti stranieri: +7,0%): nel capoluogo gli arrivi sono aumentati dell'1,8% (stranieri: +3,0%) e le presenze del 4,7% (stranieri: +5,8%). Il soggiorno medio in provincia è risultato di 2,1 giorni (capoluogo: 2,0 giorni).

**Tavola 26. Movimento turistico per nazionalità. Anni 2009-2011. Provincia e Comune di Bologna**

TERRITORIO NAZIONALITÀ	ARRIVI				PRESENZE			
	2009	2010	2011	v%11/10	2009	2010	2011	v%11/10
<b>PROVINCIA BOLOGNA</b>	<b>1.439.737</b>	<b>1.532.295</b>	<b>1.580.346</b>	<b>+3,1%</b>	<b>3.038.344</b>	<b>3.218.756</b>	<b>3.374.103</b>	<b>+4,8%</b>
di cui: italiani	942.929	981.324	995.466	+1,4%	1.976.565	2.024.269	2.096.097	+3,5%
stranieri	496.808	550.971	584.880	+6,2%	1.061.779	1.194.487	1.278.006	+7,0%
<b>COMUNE BOLOGNA</b>	<b>857.375</b>	<b>928.766</b>	<b>945.256</b>	<b>+1,8%</b>	<b>1.723.384</b>	<b>1.896.709</b>	<b>1.985.358</b>	<b>+4,7%</b>
di cui: italiani	522.680	544.758	549.879	+0,9%	1.002.933	1.052.897	1.092.186	+3,7%
stranieri	334.695	384.008	395.377	+3,0%	720.451	843.812	893.172	+5,8%

Fonte: Istat, Provincia di Bologna

Nel 2011 il maggior numero di turisti stranieri è stato di tedeschi, seguiti da spagnoli, francesi, statunitensi e inglesi (**tavola 27**). L'incremento maggiore rispetto al 2010 è stato però di cinesi (arrivi: +38,8%, presenze: +33,4%) e russi (arrivi: +37,6%, presenze: +26,0%).

**Tavola 27. Movimento turisti stranieri per provenienza. Anni 2009-2011. Provincia di Bologna**

STATO DI PROVENIENZA	ARRIVI				PRESENZE			
	2009	2010	2011	v% 11/10	2009	2010	2011	v% 11/10
Germania	55.067	59.061	60.705	+2,8%	104.359	116.020	119.857	+3,3%
Spagna	38.356	50.063	48.443	-3,2%	82.575	106.505	105.192	-1,2%
Francia	41.928	48.870	48.449	-0,9%	78.412	90.885	92.150	+1,4%
Stati Uniti d'America	31.975	34.019	35.437	+4,2%	72.051	79.542	86.607	+8,9%
Regno Unito	37.284	37.870	39.819	+5,1%	78.878	79.223	86.307	+8,9%
Russia	25.066	27.845	38.313	+37,6%	40.318	46.547	58.659	+26,0%
Paesi Bassi	22.482	24.066	24.476	+1,7%	51.001	55.430	58.320	+5,2%
Cina	21.303	25.273	35.077	+38,8%	32.375	36.952	49.287	+33,4%
Polonia	12.351	14.517	16.276	+12,1%	30.640	33.980	34.891	+2,7%
Belgio	15.544	18.065	19.037	+5,4%	27.979	32.940	34.855	+5,8%
Romania	8.760	8.813	8.396	-4,7%	31.624	30.536	30.219	-1,0%
Svizzera e Liechtenstein	13.232	14.412	14.550	+1,0%	24.936	27.678	27.995	+1,1%
Austria	11.590	12.563	11.592	-7,7%	19.507	23.755	23.002	-3,2%
Brasile	6.499	8.339	9.545	+14,5%	16.287	19.072	22.729	+19,2%
Grecia	9.079	8.629	8.893	+3,1%	22.776	22.167	22.413	+1,1%
Giappone	8.069	8.434	9.145	+8,4%	19.097	21.062	21.327	+1,3%
<b>TOTALE</b>	<b>496.808</b>	<b>550.971</b>	<b>584.880</b>	<b>+6,2%</b>	<b>1.061.779</b>	<b>1.194.487</b>	<b>1.278.006</b>	<b>+7,0%</b>

Fonte: Istat, Provincia di Bologna

Per quanto riguarda la struttura ricettiva, nel 2011 (**tavola 28**) sia in provincia che nel capoluogo gli esercizi alberghieri sono stabili, mentre per gli esercizi extralberghieri si riscontra un aumento maggiore del 16%.

<b>Tavola 28. Struttura ricettiva. Anni 2009-2011. Provincia e Comune di Bologna</b>								
<b>STRUTTURA RICETTIVA</b>	<b>ESERCIZI</b>				<b>LETTI</b>			
	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>v% 11/10</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>v% 11/10</b>
<b>ALBERGHI</b>	<b>336</b>	<b>334</b>	<b>334</b>	<b>0,0%</b>	<b>25.649</b>	<b>25.855</b>	<b>26.074</b>	<b>+0,8%</b>
di cui: Capoluogo	96	96	96	0,0%	11.293	11.605	11.653	+0,4%
<b>ESERCIZI EXTRALBERGHIERI</b>	<b>946</b>	<b>1.015</b>	<b>1.179</b>	<b>+16,2%</b>	<b>9.875</b>	<b>8.929</b>	<b>10.618</b>	<b>+18,9%</b>
di cui: Capoluogo	429	476	556	+16,8%	3.851	3.977	4.265	+7,2%

*Fonte: Istat, Provincia di Bologna*

## 12. FIERE

Bologna dispone di un vasto e moderno quartiere fieristico che si estende per circa 375mila metri quadri, di cui 36mila per servizi, con 18 padiglioni e circa 14.500 posti auto coperti; è il primo quartiere fieristico con un casello autostradale ed una fermata ferroviaria dedicati e dispone anche di un eliporto.

In tale quartiere (gestito dalla società BolognaFiere S.p.A. nella quale la Camera di Commercio di Bologna ha una partecipazione del 13,52%) si tengono in media circa 27 fiere specializzate all'anno: alcune di queste sono coordinate in "sistemi fieristici", modelli unici a livello europeo che costituiscono vere filiere fieristiche che vanno a coprire interi spettri merceologici (**tavola 29**).

**Tavola 29. Fiera di Bologna. Anni 2007-2009**

<b>DATI PRINCIPALI</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>var% 09/08</b>
Manifestazioni	29	29	28	'--
Superficie espositiva (mq)	1.082.521	890.657	795.942	'--
Espositori	17.861	16.127	13.639	-15,4%
<i>di cui: esteri</i>	<i>5.517</i>	<i>5.019</i>	<i>5.062</i>	<i>+0,9%</i>
Visitatori professionali	1.003.014	950.245	1.267.093	+33,3%
<i>di cui: esteri</i>	<i>168.469</i>	<i>133.481</i>	<i>120.883</i>	<i>-9,4%</i>

Fonte: BolognaFiere S.p.A.

L'attività di BolognaFiere si articola in sette aree, all'interno delle quali numerose sono le manifestazioni riconosciute come leader internazionali (**tavola 30**).

**Tavola 30. Aree di attività e principali manifestazioni della Fiera di Bologna.**

<b>AREE DI ATTIVITÀ</b>	<b>PRINCIPALI MANIFESTAZIONI</b>
<b>ARCHITETTURA E COSTRUZIONI</b>	<b>SAIE:</b> Salone internazionale della industrializzazione edilizia <b>SAIENERGIA:</b> Salone delle energie rinnovabili e tecnologie a basso consumo per il costruire sostenibile <b>CERSAIE:</b> Salone internazionale della ceramica per l'architettura e dell'arredo bagno
<b>ARTE E CULTURA</b>	<b>BOLOGNA CHILDREN'S BOOK FAIR (FIERA DEL LIBRO PER RAGAZZI)</b> <b>MUSIC ITALY SHOW:</b> Salone degli strumenti musicali, edizioni, DJ e discografia <b>ARTE FIERA:</b> Fiera internazionale d'arte contemporanea
<b>SALUTE, BELLEZZA E BENESSERE</b>	<b>SANA:</b> Salone internazionale dell'alimentazione naturale, salute e ambiente <b>COSMOPROF WORLDWIDE:</b> Salone internazionale della profumeria e cosmesi <b>COSMOPACK:</b> Salone del packaging creativo <b>COSMOFARMA:</b> Mostra internazionale di prodotti e servizi per la salute, il benessere e la bellezza in farmacia (Anni dispari a Bologna, anni pari a Roma) <b>EXPOSANITÀ:</b> Mostra internazionale al servizio della sanità e della salute (biennale) <b>PHARMINTECH:</b> Fiera delle innovazioni tecnologiche per l'industria farmaceutica e parafarmaceutica (triennale)
<b>MODA E PELLE</b>	<b>LINEAPELLE:</b> Accessori e componenti per calzatura, pelletteria, abbigliamento e arredamento (semestrale) <b>SIMAC TANNING TECH:</b> Salone internazionale delle macchine e delle tecnologie per l'industria calzaturiera, pelletteria e conciaria
<b>ALIMENTAZIONE E LARGO CONSUMO</b>	<b>MARCA:</b> Mostra dedicata alla Marca Commerciale nella distribuzione moderna <b>PASTATREND:</b> Il Grande Salone della Pasta
<b>TECNOLOGIE PER L'AGRICOLTURA, IL GIARDINAGGIO E IL TEMPO LIBERO</b>	<b>ZOOMARK INTERNATIONAL:</b> Salone internazionale dei prodotti e delle attrezzature per gli animali da compagnia (biennale) <b>AMBIENTE LAVORO:</b> Salone dell'igiene e sicurezza in ambiente di lavoro (biennale) <b>IL MONDO CREATIVO:</b> Salone dell'hobbistica creativa, belle arti e fai da te <b>FISHING SHOW:</b> Salone della pesca sportiva <b>EIMA INTERNATIONAL:</b> Esposizione internazionale delle industrie di macchine per l'agricoltura e giardinaggio (biennale) <b>EXPOGREEN:</b> Salone Internazionale dell'outdoor (biennale)
<b>AUTO, INDUSTRIA E INNOVAZIONE</b>	<b>MOTORSHOW:</b> Salone Internazionale dell'auto e della moto <b>AUTOPROMOTEC:</b> Salone Internazionale di attrezzature e prodotti per l'industria automotive (biennale)

Fonte: BolognaFiere S.p.A.